

MOMPRACEM e RAI CINEMA PRESENTANO



ALESSANDRO ROJA

# THE END? L'INFERNO FUORI

UN FILM DI DANIELE MISISCHIA

**DAL 14 AGOSTO AL CINEMA**

REGIA DI DANIELE MISISCHIA. "THE END? L'INFERNO FUORI" CON ALESSANDRO ROJA. FOTOGRAFIA DI ALDO CASSI. LUI BRIDGE. ASSEN BIANCA. FANSELLI. BENEDETTA. CATTI. GADA. CARLINO. RIBERTO. SCOTTO. PAPA. LARA. FOTOGRAFIA DI CAROLINA. PRESENTAZIONE E DISTRIBUZIONE: ALFA CONTINENTAL. AUTORE DEL LIBRO: CRISTIANO CICCOTTI. ADATTAMENTO: LAURINA BURCHER. SCENARI: GENEVRA DE CAROLIS. COORDINATORE GENERALE: DANIELE MISISCHIA. INTERPRETI: ANGELO SORRENTINO. MUSICHE: FEDERICO MARIA MANESCHI. MONTAGGI: ISAURITIN. COORDINATORE GENERALE: DANIELE MISISCHIA. COORDINATORE GENERALE: MOMPRACEM. COORDINATORE GENERALE: RAI CINEMA. PRODOTTORE: CARLO MARCHITELLI. MANE TIPPES. REGIA: DANIELE MISISCHIA.



# THE END? L'INFERNO FUORI

RASSEGNA STAMPA  
OFFLINE



THERUMORS

Alessandro Roja ha appena compiuto 40 anni. È al cinema con un horror italiano: *The End? L'inferno fuori*. È anche tra gli interpreti di *La compagnia del cigno*, di Ivan Cotroneo. Total look Prada.

A.  
R.

Il ruolo del Dandi in *"Romanzo criminale"* ha dato una svolta alla carriera di Alessandro Roja. Ma nella vita è Claudia la "regista" che conta. Insieme hanno un bellissimo bambino. E una linea di profumi per chi si ama (e se li ruba) come fanno loro due

di PAOLA CASELLA  
FOTO DIK VOGEL

Family  
man

**PER QUESTA INTERVISTA** Alessandro Roja ha dovuto fare ciò che odia di più al mondo: separarsi da sua moglie Claudia e da Orlando, il loro bambino, che compirà 4 anni a novembre. «Eravamo in vacanza al mare, in una situazione molto semplice - Calabria, non Saint-Tropez - e ci avevano raggiunto i miei genitori, che si univano a quelli di Claudia. Stamattina, quando sono partito, Orlando stava sulla porta a guardarmi andare via: una cosa straziante», racconta Alessandro al tavolino della Taverna Trilussa, la trattoria di Trastevere dove lui e Claudia, che lavora in un ufficio stampa ed è figlia del mitico allenatore di calcio Claudio Ranieri, si sono incontrati per la prima volta. →

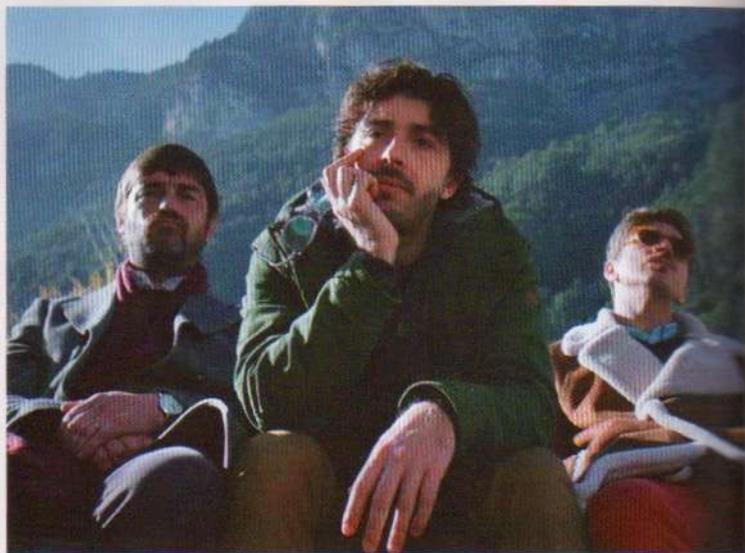
→ «Da quando è nato Orlando mi sono reso conto che, nonostante la fatica che un bambino comporta, il vero lusso è la famiglia. Di optional, se hai una buona fantasia e un buon portafoglio, ne puoi avere infiniti: però restano optional».

Fa un certo effetto sentir parlare così un attore cui, in passato, è sempre piaciuto godersi la vita. «Non ho mai nascosto che amo divertirmi, anche perché la vita mi ha dimostrato più di una volta che tutto può scomparire in un secondo. Ho perso molti amici in modo assurdo: due per incidenti di moto, uno per colpa di un'influenza, scomparso proprio il giorno del mio matrimonio. E ci pensi no? Che è proprio tutto un attimo».

A questa riflessività contribuisce il fatto di aver raggiunto una pietra miliare: lo scorso giugno Roja ha compiuto 40 anni, e non si sente più il Dandi della serie *Romanzo criminale*, o il Pino Dinamite di *Song'e Napule*, per citare due ruoli che lo hanno reso noto al pubblico. «È bastato tagliare quel traguardo per far crollare tutta una parte di vita. Non sono più il ragazzino di prima, e il bilancio in termini di carriera è mediamente positivo. Vivo il mio mestiere solo sul set, per il resto non frequento il mio ambiente. E mi manca quella competitività che forse servirebbe: a me, se sono bravi, piace veder lavorare gli altri attori, anche quei coetanei che potrei considerare nemici perché aspirano ai miei stessi ruoli...».

Del resto, a Roja, il lavoro non manca: è protagonista dell'horror *The End? L'inferno fuori* (al cinema in questi giorni) e lo vedremo presto in *Restiamo amici* di Antonello Grimaldi, accanto a Michele Riondino: «Una commedia rocambolesca dove sono un tipo scanzonato e un po' folle che piomba nella vita di un gruppo di vecchi amici e gliela sconfigge». Inoltre, ha appena finito di girare la miniserie Rai *La compagnia del cigno* accanto ad Alessio Boni e Giovanna Mezzogiorno. «*La compagnia del cigno* è un set importante a livello tecnico e artistico, prodotta dalla Indigo Film, scritta e diretta da Ivan Cotroneo. L'argomento è la musica classica: narra la storia di un gruppo di giovanissimi studenti del conservatorio ed è interpretata da musicisti veri. *The End* invece è un horror con tutti i crismi e un'identità molto precisa, nonostante sia realizzato con un piccolo budget».

Che tipo di infanzia ha avuto Alessandro? «Fortunata. Vengo da una famiglia normalissima, sono nato in un quartiere popolare e ho sempre frequentato tutto e tutti, però ho avuto due genitori perbene che mi hanno tenuto lontano da qualsiasi comportamento negativo. Due genitori magici: bravi, seri, generosissimi,



Alessandro in una scena di *Restiamo amici*, presentato al Taormina Film Fest.

che hanno vissuto per i figli e non hanno fatto mancare niente a me e a mio fratello maggiore, che oggi è un architetto con uno studio a Roma e uno a Perth, in Australia».

**"VENGO DA  
UNA FAMIGLIA  
NORMALE,  
SONO  
CRESCIUTO IN  
UN QUARTIERE  
POPOLARE, MA  
HO GENITORI  
MAGICI"**

Roja ha un bellissimo rapporto anche con suo suocero, una leggenda del calcio che, dopo aver allenato varie squadre italiane - fra cui la Roma, di cui Alessandro è tifoso -, ha portato la squadra del Leicester City a conquistare la Premier League, compiendo un piccolo miracolo. «Allenatori del suo livello ce ne sono pochissimi al mondo, e devono possedere un carisma naturale. Mio suocero è un leader, una qualità che o ce l'hai o non ce l'hai. E la cosa migliore è che non se ne vanta». Che cos'è per Alessandro la mascolinità? «Gli atteggiamenti troppo alfa mi fanno pensare a una mancanza di sicurezza. Ciò che fa la differenza è quello che sei e il modo in cui lo nutri». Da quando è nato suo figlio, però, Alessandro ha più paura. «Sì, paura delle cose brutte che potrebbero succedere a lui o a Claudia: un codardo di prima categoria. Ma il mondo oggi fa paura un po' a tutti, no?».

Cosa l'ha fatto innamorare di sua moglie? «Venivo da un momento di grande superficialità sentimentale. Ma quando Claudia è entrata in questo ristorante, non lo so, mi sono subito interessato a lei. Una passione che condivido è quella per la profumeria di nicchia e di ricerca: insieme abbiamo appena lanciato un nuovo brand di profumi che non ha barriere dal punto di vista dei sessi e delle tipologie - no gender, come è di moda chiamarlo oggi. Un brand positivo che intende l'amore in modo ampio, perché pensiamo che ogni gruppo di persone legate da un affetto profondo sia una famiglia. Il nostro profumo "per la comunità" si chiama Familia-Familia: perché, al netto delle cose, è quello il luogo dove c'è veramente amore».

Paola Casella

# F

solo  
1€

N.32 settimanale 15 agosto 2018 1 euro

# Natalia Vodianova

**NON DIMENTICO  
LA MIA INFANZIA  
DA POVERA E ORA  
AIUTO I BAMBINI**

**ALESSANDRO ROJA  
LE LITI DI COPPIA  
SERVONO A CRESCERE**

**ROMINA & ALBANO  
È SICURO, DOPO TANTI ANNI  
C'È ANCORA AMORE**

**DONNE CORAGGIOSE  
LA NONNA RAP CHE SI BATTE  
PER I VACCINI IN GAMBIA**

**Moda  
DIVA IN VACANZA**

**Uomini  
che amano**

MASSIMO GILETTI, FRANCESCO SOLE  
MAURIZIO MAGGIANI, ENRICO BRIZZI

**Beauty**

**IL PROFUMO  
GIUSTO PER TE**

**SPECIALE SICILIA  
DUE ITINERARI DA  
OVEST A SUD TRA  
MARE, ARTE, CIBO**

# SCOPRI CHI SEI

**CON IL NOSTRO TEST SULLA PERSONALITÀ**

ISSN 2280 773X

80032 >



9 772280 773004

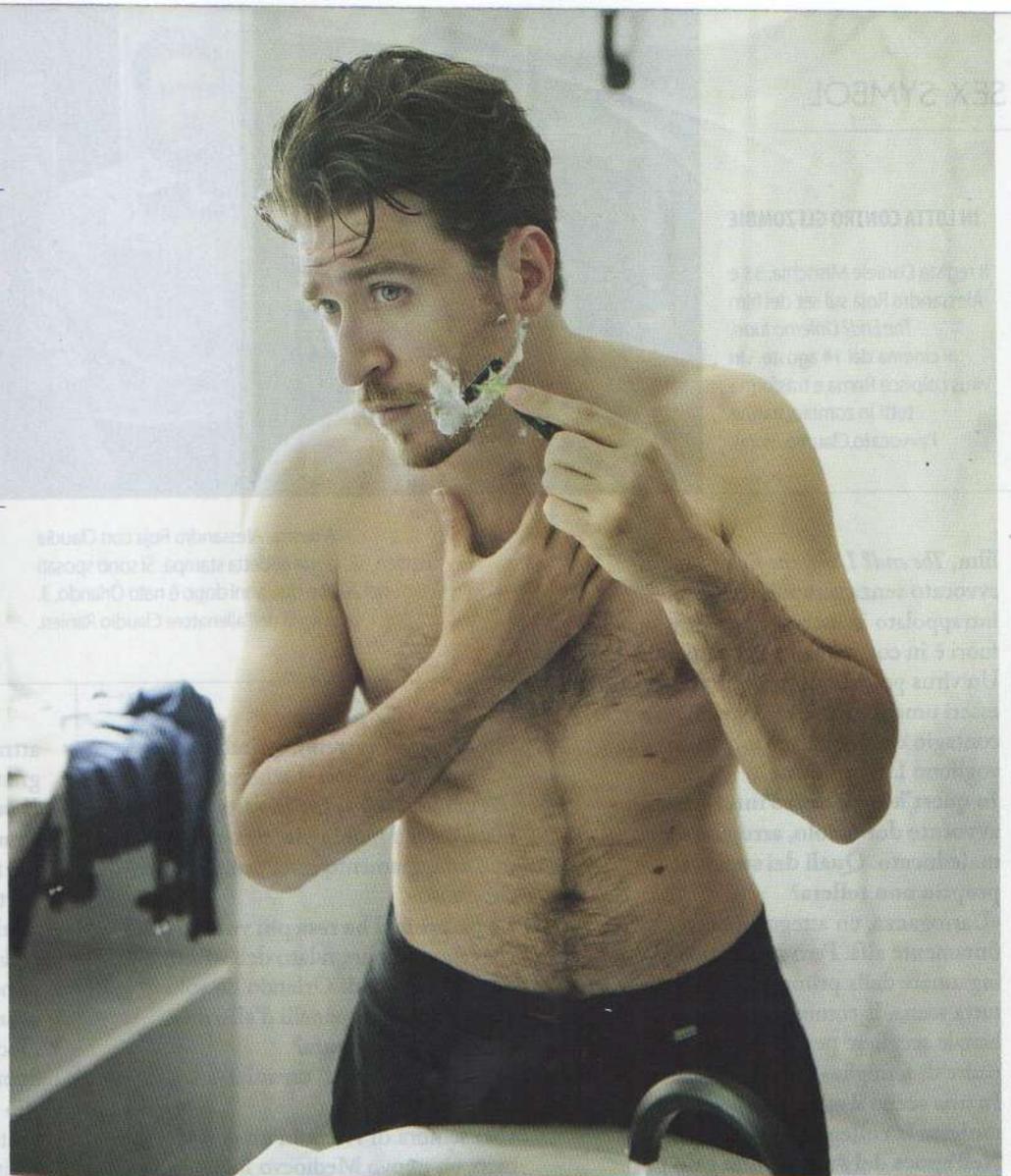


CAIRO EDITORE

## SEX SYMBOL

Alessandro Roja, 40, attore. Diventa famoso nel 2008, grazie al ruolo del Dandi, in *Romanzo criminale - La serie* (2008). Al cinema ha girato *Tutta la vita davanti* di Paolo Virzì, *Magnifica presenza* di Ferzan Özpetek, *Song'e Napule* dei Manetti Bros.

Il conflitto nella coppia serve. Oggi mi fido ciecamente di mia moglie



# ROJA

Alessandro

DI ALESSANDRA DE TOMMASI

Fabio Lovino/Contrasto

*L'attore, sposato con la sua addetta stampa, ha capito che ognuno deve fare il suo mestiere. Una conquista arrivata dopo dodici mesi di litigi. «Colpa dell'insicurezza. Ma ora sappiamo che lo scontro funziona solo quando è costruttivo», dice*

**È** un po' come il vicino di casa rassicurante che placa le tue ansie quando un tubo rotto in casa rischia d'allagare il condominio. Parlare con Alessandro Roja ti riporta in uno stato d'animo zen e ti fa sentire in pace con il mondo. Soprattutto ora che si sta godendo le ferie al mare con la moglie Claudia Ranieri (che è anche la sua addetta stampa) e il figlio Orlando di 3 anni, l'attore è calmo e rilassato. Tutto il contrario del personaggio che interpreta nel suo ultimo ▶

## SEX SYMBOL

### IN LOTTA CONTRO GLI ZOMBIE

Il regista Daniele Misischia, 33 e Alessandro Roja sul set del film *The End? L'inferno fuori*, al cinema dal 14 agosto. Un virus colpisce Roma e trasforma tutti in zombie, tranne l'avvocato Claudio (Roja).



Getty Images

A destra, Alessandro Roja con Claudia Ranieri, 38, la sua addetta stampa. Si sono sposati nel 2013 e due anni dopo è nato Orlando, 3. Lei è figlia dell'allenatore Claudio Ranieri.

film, *The end? L'inferno fuori*: un avvocato senza scrupoli che resta intrappolato in ascensore mentre fuori è in corso una strana epidemia. Un virus potentissimo che trasforma gli esseri umani in zombie. Ma lui resiste al contagio e alle creature mostruose che vogliono farlo a fettine.

**In quest'horror estivo interpreta un avvocato donnaiolo, arrogante e maleducato. Quali dei suoi vizi proprio non tollera?**

«L'arroganza, un atteggiamento fintamente alfa. Però non lasciatevi ingannare dalla prima impressione, è tutta scena. E comunque sarebbe stato banale scegliere per la storia un perfetto padre di famiglia».

**In una scena il suo personaggio molesta la collega e ex amante.**

**Nell'epoca del #metoo non è un po' troppo?**

«È un modo di mostrare quello che succede oggi: si vede un atteggiamento maschile "in piena erezione di potenza". Siamo in una situazione talmente estrema che poi quando arrivano gli zombie e se lo vogliono mangiare ti viene voglia di pensare: "Gli sta bene"».

**E invece?**

«Invece come tutti noi è uno che alla fine fa i conti con se stesso. E lo dico da neo-quarantenne che ama porsi sempre nuovi obiettivi da raggiungere. Ho una bella vita, ma sono talmente esigente che nulla mi sembra mai giusto, spostato l'asticella sempre più in alto e inevitabilmente il bilancio finisce in negativo anche quando va tutto bene».

**In una situazione estrema sopravviverebbe?**

«Di solito non entro nel panico, prima analizzo le situazioni per capire cosa sta succedendo. Non dico di non aver paura, perché sarei bugiardo anche solo a pensarlo, ma non sono molto ansioso e di solito riesco a gestirmi».

**Niente sport estremi, quindi?**

«Con la natura non si scherza. Persino i più grandi esperti restano fregati dal mare o dalla montagna, ecco perché il mio atteggiamento resta cauto e rispettoso».

**La paternità l'ha resa più vulnerabile?**

«Mi sono sempre fidato dell'istinto e dopo la nascita di Orlando ho solo aumentato i campanelli d'allarme».

**Di cosa ha più paura?**

«Della mancanza di umanità».

**In che senso?**

«Mi sembra di vivere in un periodo buio, un nuovo Medioevo incline alla violenza fisica ed emotiva. Non che sia un bacchettone, ma alcune situazioni mi lasciano perplesso per il loro nichilismo».

**Qual è l'antidoto alla violenza?**

«Valorizzare le cose positive che ci sono. Non servono parole e non credo di doverlo spiegare a Orlando, spero invece di fornirgli gli strumenti per ragionare da solo. Vorrei che diventasse un uomo di qualità ma so anche che la vita è imprevedibile. Io stesso a volte mi chiedo: "Ma come mi ci sono ritrovato nel mondo dello spettacolo?". Non mi sono mai sentito portato per qualcosa in particolare, anche se fin da bambino avevo uno spirito curioso e un animo artistico, anche se i miei genitori sono entrambi impiegati e nessuno in famiglia è del mestiere. E comunque non credo di eccellere in nulla, compresa la recitazione».

**Si butta giù facilmente?**

«No, lo considero un pregio perché mi spinge sempre a cercare storie e persone da cui imparare. Sono particolarmente

attratto da chi è partito da zero, con grande forza di volontà».

**Il padre di sua moglie è Claudio Ranieri, uno degli allenatori di calcio più forti al mondo. La coinvolge in partite di famiglia?**

«Orlando è sempre più appassionato di pallone e ora sul campo si diverte tanto. Io non ci gioco più ma mi diverto a guardare le partite insieme a mio suocero, perché lo rincoglionisco di domande. Mi spiace non andare con lui allo stadio tanto spesso come vorrei, di solito mi limito a vederlo lavorare dagli spalti. Ha una marcia in più».

**Si azzarda a contraddirlo quando discutete di calcio?**

«Mai! Me ne sto al mio posto... (ride, ndr)».

**Sua moglie è anche la sua addetta stampa. Come vi dividete i compiti?**

«Il primo anno insieme è stato difficile, ognuno ha le sue insicurezze e idee, ma ora abbiamo capito che ognuno deve fare il suo e che lo scontro va bene quando costruttivo e armonico. Ho imparato a fare un passo indietro, lei non mi dice come recitare e io non m'intrometto nel suo lavoro. Ci conosciamo talmente alla perfezione che non mi mette mai in situazioni scomode, agisce sempre con grande intelligenza».

**È pronto per un secondo figlio?**

«Non dico di no, ma non mi piacciono le forzature. Non abbiamo fatto troppi piani neppure per il primo, le cose vanno come devono andare e vanno prese con il giusto peso. In questo sono fatalista e lascio alla vita la sua magia. Il mondo ne ha bisogno».

**Cinema estate** I Manetti ripartono dall'horror: "Benedetta la paura"

FULVIA CAPRARA — P. 24-25 E UN COMMENTO DI STEVE DELLA CASA — P. 23

ANCHE QUEST'ANNO SONO MOLTI I TITOLI IN SALA

# L'estate è horror

## Aspettando Suspiria

### i nuovi Manetti Bros

# "Benedetta la paura"

Il 14 esce "The End? L'inferno fuori", film di cui sono produttori. Il genere avrà la consacrazione alla Mostra di Venezia con il remake del cult di Dario Argento diretto da Luca Guadagnino

**MARCO E ANTONIO MANETTI**  
REGISTI E PRODUTTORI



Argento è il più grande narratore dell'angoscia, ora siamo curiosi e molto timorosi di vedere la nuova versione

**IL CASO**

**FULVIA CAPRARA**  
ROMA

L'estate dei Manetti Bros, dopo la stagione dei premi e degli applausi per *Ammore e malavita*, riparte dall'horror. Ma non solo: è piena di cose da fare, un cratere vulcanico che sta per emettere torrenti di cinema: «Abbiamo sempre avuto una vita incasinata, con un sacco di impegni. Se fai questo lavoro è così, e poi noi siamo in due, quindi abituati a parlare e condividere tutto».

Il prossimo film di Marco e

Antonio Manetti è ancora in divenire: «Possiamo prenderci tutto il tempo, ma sentiamo anche un maggior carico di responsabilità». Intanto, mentre girano l'ultimo ciclo dell'*Ispettore Coliandro*, il mestiere che riempie le loro giornate di fuoco, è quello della produzione: «Vorremmo essere i produttori che tutti i registi sognano di avere, cerchiamo di rendere utile la nostra esperienza, ma pensiamo che l'ultima parola sia sempre del regista, non saremo mai censori del lavoro di nessuno. Agli esordienti diamo consigli e strumenti per esprimersi, ma senza filtri, la decisione finale spetta a loro».

**Pochi mezzi e tante idee**

Seguendo questa rotta i Manetti hanno prodotto (con Rai Cinema e con la loro neonata «Mompracem») *The End? L'inferno fuori*, esordio horror di Daniele Misischia, dal 14 nelle sale, esattamente nel cuore di quella stagione estiva che da sempre è votata a due generi, terrore e avventure di supereroi: «Avevamo conosciu-

to Misischia in un festival di dieci anni fa, i suoi corti erano molto belli, per un bel po' ha lavorato con noi come regista della seconda unità. L'anno scorso ci ha portato una sceneggiatura che ci ha subito convinto, e abbiamo deciso di realizzare il film».

Della storia, interpretata da Alessandro Roja, i Manetti hanno apprezzato vari aspetti: «Somiglia un po' a quella del nostro *Piano 17*, è di intrattenimento, ma anche di qualità». La ricetta «pochi mezzi e tante idee» funziona sempre, e *The End? L'inferno fuori*, storia di Claudio, uomo d'affari cinico e narcisista intrappolato in un ascensore rotto mentre, nella Città Eterna, monta un'ondata di violenza causata da un virus



letale, ne è la riuscita dimostrazione: «Il protagonista, Roja, è stato bravissimo, ci siamo trovati bene, era entusiasta del progetto e ci ha raccontato di un suo sogno ricorrente, pieno di zombi. Sul set ha chiesto di non essere informato sul momento esatto in cui arriva il mostro, così l'atmosfera e la sua reazione sarebbero risultate più autentiche».

**Fantasma di Roma**

L'unico, vero, nemico del debutto da produttori dei Manetti potrebbe essere l'overdose di titoli horror in circolazione nelle sale: «Lo facciamo uscire a Ferragosto perché pensiamo che si noti di più, ma è vero che in Italia questa è la stagione dell'horror». Un genere immortale: «Il cinema deve appassionare, la paura e il terrore sono emozioni forti, infantili, che ci risvegliano aiutandoci a sprigionare i nostri timori primordiali. L'horror, che spesso è anche pieno di ironia, può liberarci dalle paure più profonde».

L'ulteriore consacrazione del genere arriverà tra poche

settimane con la proiezione alla Mostra di Venezia dell'attesissimo remake di *Suspiria* diretto da Luca Guadagnino: «Siamo molto curiosi di vederlo - dicono i Manetti -, ma ne abbiamo anche paura, un po' come succede, appunto, con i film dell'orrore. La prima domanda che sorge è "perché rifarlo?", anche se sappiamo che ogni autore ha una sua visione e che Guadagnino avrà applicato la sua. Il film sarà molto diverso da quello di Argento, in ogni caso una sfida difficile».

La passione per il genere risale proprio, spiegano i Manetti Bros, a quella per Dario Argento, «fra i più grandi narratori dell'angoscia. *Suspiria*, *Profondo rosso* e *Inferno* ci hanno formato e vediamo che piacciono moltissimo anche ai ragazzi di oggi».

Insomma, non è un caso che uno dei due prossimi film in cantiere si chiami *Letto numero 6* e racconti «una vicenda di fantasmi ambientata a Roma, in un ospedale contemporaneo che in passato era stato un manicomio». La regia è di Milena

Cocozza «nostra storica aiuto-regista. Il soggetto lo avevamo scritto noi, poi lo avevamo abbandonato. I protagonisti sono Carolina Crescentini e Andrea Lattanzi». L'altro titolo in lavorazione è il noir *Tutte le mie notti*, diretto da Manfredi Lucibello, con Barbora Bobulova, Benedetta Porcaroli e Alessio Boni: «Sarà pronto in autunno, è ambientato in una casa, con due donne. È un film meno "manettiano", più intimista».

Alla Mostra, quest'anno, il ritorno del cinema di genere, che caratterizza la produzione Manetti, è sancito a chiare lettere dalle scelte del direttore Alberto Barbera: «Il cinema è cinema, fatto di fantasia, non ci sono differenze. Da sempre i grandi registi fanno film di genere, Tarantino, Scorsese, i Coen e, prima ancora, Hitchcock e Kubrick. L'Oscar di quest'anno *La forma dell'acqua* è esattamente un film di genere. Se Barbera sottolinea questo argomento vuol dire che anche in Italia qualcosa sta finalmente cambiando». —

© BY NC ND ALL RIGHTS RESERVED





L'attore Alessandro Roja, protagonista di «The End? L'Inferno fuori» prodotto dai Manetti Bros e diretto da Daniele Misischia. È la storia di un uomo d'affari intrappolato in un ascensore mentre in città cresce un'ondata di violenza causata da un virus

**Gli imperdibili**



**Suspiria**  
L'originale, quello del 1977 di Dario Argento con Jessica Harper e Stefania Casini



**Hereditary**  
Dal taglio psicologico, il film di Ari Aster scava tra demoni di famiglia e ombre del passato



**Hostile**  
Nell'horror apocalittico di Mathieu Turi una terra popolata da mostri antropofagi



**La prima notte del giudizio**  
Gerard McMurray ci guida in un mondo ultraviolento e rivendica legami con gli Usa



**La Settima Musa**  
Tratto dal romanzo di Somoza e diretto dal maestro spagnolo Balaguero uscirà il 22 agosto

VISTO PER VOI  
di Claudio TrionferaUN SALVAVITA  
CHIAMATO  
ASCENSORE

*Se si resta chiusi* in un ascensore ci sono molti buoni motivi per aprire le porte e saltarne fuori. Specie nella calura estiva di una città ingarbugliata e pazza come Roma. Ma se per pianerottoli e scale impazza un'orda di zombi famelici e urlanti ci sono motivi altrettanto buoni per richiuderle; o lasciarle socchiuse quel tanto che basta per non farsi acciuffare e azzannare. Una sciagura del genere capita a un manager odioso abbastanza da augurargli di beccarsi un morso (nella parte Alessandro Roja, foto sotto), che nel cuore del suo ufficio finanziario e con un importante affare da concludere resta bloccato in ascensore mentre, là fuori, un virus ha appena scatenato una bagarre di morti viventi. Così per l'uomo affari, che finalmente mostra qualche umana debolezza, incomincia un assedio sintonizzato sull'horror più claustrofobico e ringhiante. Che l'esordiente filmmaker Daniele Misischia guida con una certa disumana perizia nello spargimento di sangue e tensioni, lasciando affiorare il rock bastardo dei Madkin e riepilogando, senza troppo slittare sulla routine, dinamiche, allegorie e metafore sugli zombi che il cinema ha abbondantemente consumato. O, per meglio dire, spolpato.





**Cinema**

Manetti Bros «a casa» di Bellocchio  
I registi aprono il Bobbio Film Festival  
con il fortunato «Ammore e malavita»

di **Giancarlo Grossini**  
a pagina 9

# Manetti Bros a Bobbio Lettera d'«ammore» per il grande schermo

I registi romani inaugurano il festival di Bellocchio  
«Come tutti i cinefili abbiamo un debole per l'horror»

**N**el 2014 con «Song'e Napule» sono stati accolti al Festival di Bobbio con applausi a raffica, quest'anno il ritorno con «Ammore e malavita» per i Manetti Bros, i fratelli Marco e Antonio Manetti che usano il contagocce nel fare film — 8 dal 1995 — ma ogni volta colpiscono lo spettatore in cerca di nuove emozioni. Questa sera alle ore 21.15 inaugurano la rassegna, ideata da Marco Bellocchio, e giunta alla 22° edizione.

**Siete contenti di aprire il festival?**

«Quando abbiamo un nuovo lavoro non manchiamo all'appuntamento perché stimiamo Bellocchio, il suo festival è sempre molto interessante. Siamo venuti anche l'anno scorso ma in altra veste perché abbiamo tenuto il corso di regia di «Fare Cinema». Ora ci piace molto chiudere qui il tour, chiamiamolo così, di «Ammore e malavita» che

abbiamo seguito per le presentazioni in giro per l'Italia e il mondo, Tokio compresa nello scorso aprile».

**Il vostro film ha superato il precedente, «Song'e Napule», per il numero di premi ricevuti: un incoraggiamento a proseguire sulla strada del musical-thriller partenopeo?**

«Commedia musicale, poliziesco e noir sono stati gli ingredienti del nostro dittico, ma adesso vorremmo mutare percorso e città, lasciando Napoli per altri set».

**Che ne direste di Milano?**

«E perché no! In questi ultimi anni l'abbiamo frequentata tanto, fra l'altro accompagnando anche «Ammore e malavita». E sa che cosa è successo? Che abbiamo scoperto una città sempre più bella, con posti architettonici superbi, e soprattutto l'abbiamo sentita così viva che ci ha fatto venire voglia davvero di girarci un film».

**Dovremo aspettare ancora 4 anni, oppure avete già**

**qualche idea?**

«Speriamo di fare prima, intanto proseguiamo la nostra attività di produttori di horror. Il 14 agosto esce «The End? L'inferno fuori» di Daniele Misischia. Poi a novembre diamo il via ad un nostro soggetto, «Letto n° 6», una storia di fantasmi, quasi classica, che abbiamo donato alla nostra aiuto regista, Milena Cocozza».

**Produttori di horror, c'è un perché?**

«Intanto sperimentare è una regola del nostro lavoro, poi l'horror è un genere che vince su tutti. Nell'home video o in streaming ha un mercato enorme ed è sempre il primo filone in classifica. Basta guardare il consumo che ne fa l'amante di cinema. Attenzione non diciamo il fan dell'horror perché chi ama il grande schermo inevitabilmente ama anche l'orrore che diventa un gioco per emozionarsi».

**Giancarlo Grossini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**BOBBIO**

“Ammore e malavita” apre il Film Festival

▶ PRATI a pag. 30



# «E' stato un anno speciale e tutto è cominciato l'estate scorsa a Bobbio»

Parla Antonio Manetti, autore con il fratello Marco, di "Ammore e malavita", che questa sera apre il 22° Bobbio Film Festival



Antonio Manetti



**A Fare Cinema abbiamo trovato ragazzi molto seri. Il corto è in fase di post produzione»**



Antonio Manetti



**Napoli è una città che stimola la narrazione, fonte inesauribile di ispirazione»**

**Matteo Prati**

**BOBBIO**

● Sono gli attesissimi ospiti della prima serata del Bobbio Film Festival, assoluti mattatori della stagione con tre Nastri d'Argento, cinque David di Donatello, tra cui Miglior Film, il Ciak d'Oro e gli applausi scroscianti alla Mostra di Venezia un anno fa. L'ascesa inarrestabile dei Manetti Bros, Antonio e Marco. Il loro "Ammore e malavita" in proiezione alle 21.15 nel Chiostro di San Colombano, apre la ventiduesima edizione della kermesse, diretta artisticamente da Paola Pedrazzini, nata da un'idea di Marco Bellocchio e cresciuta con la progettualità di Fondazione Fare Cinema, con la sinergia del Comune di Bobbio e il sostegno di ministero dei Beni Culturali, Regione, Fondazione di Piacenza e Vigevano e Camera di Commercio. Un anno fa Bobbio li aveva accolti come docenti del corso di alta formazione Fare Cinema. Oggi che di

acqua sotto i ponti ne è passata parecchia, ritornano onusti di allora. «E' stato un anno speciale, per certi versi straordinario. Tutto - ricorda Antonio Manetti - è cominciato a Bobbio lo scorso agosto. La chiamata al Festival di Venezia è arrivata proprio mentre stavamo completando la lavorazione del nostro cortometraggio con i ragazzi di Fare Cinema. Abbiamo accolto con estrema gioia ma anche tanta sorpresa quello che ci è capitato in questi dodici mesi. Non ce lo aspettavamo, certo eravamo consapevoli di aver fatto il massimo e di aver costruito un film che ci soddisfaceva in pieno ma poi serviva il riscontro del pubblico e della critica. Farli andare d'accordo non è semplice. E con "Ammore e malavita" pensiamo proprio di esserci riusciti». Del Fare Cinema 2017 i fratelli Manetti si portano dietro un bagaglio di incontri, condivisione, scambio di suggestioni: «L'esperienza si è rivelata davvero molto bella, abbiamo lavorato benissimo e trovato un

corso di ragazzi molto seri, appassionati, vogliosi di apprendere e di farsi trascinare dalla passione per questo mestiere. Il corto è in fase di post produzione, non è ancora concluso. Gli impegni pressanti della stagione hanno rallentato la lavorazione che è comunque a buon punto. Avremmo voluto presentarlo già questa sera ma sarà per l'anno prossimo». In serata si vedrà, invece, "Ammore e malavita" musical all'italiana con Giampaolo Morelli e Serena Rossi, ambientato in una Napoli piena di vita, colorata, un vortice di idee che inebria lo spettatore.



«Una città che stimola la narrazione, fonte inesauribile di ispirazione, credo che possieda uno dei centri storici più belli d'Italia. Una miriade di storie tutte da raccontare. Dopo il buon successo di "Song'e Napule" ci è sembrato naturale ripartire da qui».

Scrutando nella filmografia dei registi di "Zora la vampira" non emerge un genere prediletto. «I generi li abbiamo frequentati più o meno tutti, non siamo registi legati ad un solo filone, per noi è determinate sperimentare e farci trascinare dalla fantasia». Però un debole per il genere "horror" lo devono proprio confessare.

«Certamente - prosegue Antonio - è un ambito che ci ha sempre molto attratto, è un cinema che crea emozioni pure e concede ampia possibilità di sperimentazione. E proprio per questo abbiamo prodotto "The End? L'Inferno fuori" del debuttante Daniele Misischia con Alessandro Roja. Qui gli abitanti di Roma vengono colpiti da un misterioso virus. A novembre, ancora in veste di produttori, investiremo su un altro film horror. Stiamo lavorando, alla regia, per la nuova serie dell'ispettore Coliandro. In queste settimane stiamo girando a Bologna, entreremo nel vivo delle riprese dopo Ferragosto».

**LA SCHEDA DEL FILM**

**Quando il killer s'innamora della vittima e fugge dal boss della camorra**

● Appuntamento, dunque, con l'"Ammore e malavita" dei Manetti Bros alle ore 21.15 nel Chiostro di San Colombano (ingresso a pagamento).

Nel cast Giampaolo Morelli, Serena Rossi, Carlo Buccirosso, Claudia Gerini). Il pubblico farà la conoscenza del boss Vincenzo Strozzone che, sopravvissuto a un attentato, decide di cambiare vita. L'idea è quella di sparire dalla faccia della terra fingendosi morto e ripartire da un'altra parte in un altro luogo. Ma l'in-

fermiera Fatima lo ha scoperto. La malcapitata deve essere eliminata. Per farlo si chiama un killer di professione: Ciro, che dopo averla scovata, scopre che si tratta in realtà del suo grande amore di gioventù e non si sente di procedere all'eliminazione e la risparmia. Tra i due l'amore tornerà più forte di prima. Il problema è ora come non farsi rintracciare da quel "signore" di mister Strozzone.

Al Bobbio Film Festival è attivo il servizio di biglietteria e acquisto abbonamenti.

I biglietti e gli abbonamenti possono essere acquistati on line sul sito [www.comune.bobbio.pc.it](http://www.comune.bobbio.pc.it) oppure a Bobbio presso l'ufficio IAT (Piazza San Francesco) ore 10 - 12.30 e 16 - 18 tutti i giorni dall'inizio del festival, anche dalle 19.30 alle 21.30, al chiostro di San Colombano in piazza Santa Fara. Per informazioni sull'acquisto di biglietti e abbonamenti: [iat.bobbio@sintranet.it](mailto:iat.bobbio@sintranet.it). Per informazioni sui programmi, le attività, gli ospiti del festival consultare il sito [www.bobbiofilmfestival.it](http://www.bobbiofilmfestival.it) o scrivere a [info@bobbiofilmfestival.it](mailto:info@bobbiofilmfestival.it). Per informazioni logistiche è possibile anche rivolgersi allo IAT del Comune di Bobbio, Piazza San Francesco, tel 0523 962815. **Mat.Pra**



Dall'alto Marco e Antonio Manetti a Venezia 74 e Serena Rossi e Giampaolo Morelli in "Ammore e malavita"

L'INTERVISTA

## Alessandro Roja

In procinto di tornare da protagonista nel film horror *The end? L'inferno fuori*, l'attore romano parla a ruota libera di cinema italiano, di moda e di quei pregiudizi sullo stile di cui non gli importa un bel niente

IO NON HO  
*paura*

**N**on è facile immaginare il Dandi di *Romanzo Criminale - La serie* tutto insanguinato, chiuso in un ascensore bloccato e con un fucile in mano, mentre si difende da un'orda di zombie che vuole sbranarlo. Difficile pensarlo **sconvolto, sporco, terrorizzato, al limite della ragione davanti al pericolo di essere infettato da un morbo letale** che contagia tutti. Eppure è così che si presenta Alessandro Roja nel suo nuovo film da protagonista *The end? L'inferno fuori* diretto da Daniele Misischia e prodotto dai Manetti Bros, in uscita questa estate il 14 agosto, in tempo per una serata a tema horror con gli amici.

### *sangue e sudore*

Roja è infatti **uno dei nostri attori più "centrati", precisi ed eleganti**, sia nei suoi ruoli più popolari e positivi (come quello di Pietro in *È arrivata la felicità* o quello di Alberto di *Tutto può succedere 2*) che in quelli più ambigui (come appunto fu il Dandi in *Romanzo Criminale - La serie* o il poliziotto meschino della serie *1992*). Nel nuovo film di Misischia invece, da manager in giacca e cravatta si trasforma in un uomo completamente imbrattato da sangue, sudore e persino resti umani, per sopravvivere e ritrovare davvero se stesso.

### ● **Alessandro, che strano vederti in un horror. Com'è stato girare un film di genere?**

«L'ho affrontato così come mi accosto a tutti i ruoli, senza pensare che si trattasse di un genere cinematografico particolare. Posso dirti però che è stata un'esperienza molto intensa sul piano professionale, perché giravo davvero chiuso in quell'ascensore per l'85% della giornata, uscendo solo per andare al bagno o per mangiare qualcosa. Per di più Daniele (Misischia, il regista ndr) faceva risuonare per tutto il set colonne sonore di film horror per creare l'atmosfera e aiutarci a trovare le emozioni giuste: la paura, l'ansia, il terrore».

### ● **Che cosa trasforma il tuo personaggio da manager un po' viscido a eroe che incolla tutti gli spettatori alla poltrona?**

«L'idea in realtà non era quella di presentare un eroe ma un dirigente d'azienda che ha come unico pensiero l'ambizione personale e l'operazione finanziaria che sta per andare a fare e che gli porterà altro denaro e successo. Oltretutto è anche uno con un atteggiamento negativo nei confronti delle donne, che le usa e le tradisce. La diffusione di questa infezione mortale lo spoglierà invece di tutte le sue infrastrutture per farlo tornare a essere un uomo uguale a tutti noi. Sarà per lui una sorta di resa dei conti, una presa di coscienza profonda in un contesto comunque un po' splatter».

### ● **La vicenda, decisamente paradossale come ogni horror che si rispetti, è ambientata a Roma. Da Lo chiamavano Jeeg Robot c'è un nuovo modo di intendere il cinema italiano, non trovi?**

«Sì, totalmente. Gabriele Mainetti e poi i Manetti Bros (per fare un gioco di parole), ma anche Matteo Rovere con *Il primo Re* (in uscita il prossimo autunno) stanno raccontando le città e le province italiane in modo tutto nuovo dalla solita borgata ridondante. Credo ci sia la voglia di fare cose diverse, mischiare

“finalmente i registi di casa nostra cominciano a mischiare i generi, a osare e sperimentare”

### IL CALCIO, QUESTIONE DI "FEDE" E DI FAMIGLIA

Alessandro Roja è un tifoso di calcio da sempre. La "fede" per la Roma lo accompagna da quando era ragazzino, con la sciarpa al collo tutte le domeniche di campionato. Il caso ha voluto che il colpo di fulmine della sua vita sia avvenuto nel 2010 niente meno che con Claudia Ranieri, fondatrice dell'agenzia di comunicazione Woolcan nonché figlia di Claudio Ranieri, ex giocatore giallorosso diventato poi un allenatore di fama internazionale. Dopo un fidanzamento durato 3 anni i due si sono sposati e hanno avuto un bambino, Orlando, che oggi ha 3 anni e mezzo.

i generi, i contesti, i cliché. Daniele Misischia, che viene dalla passione per l'horror "puro" come *Rec* o *28 giorni dopo* di Danny Boyle ha ambientato apposta questo film a Roma e non a Londra. Parliamo sempre di un film piccolo, indipendente».

● **Anche Luca Guadagnino, reduce dal successo di *Chiamami col tuo nome* si è cimentato con l'horror e con il remake di *Suspiria* (al cinema il prossimo inverno)...**

«Quel film è un capolavoro assoluto! Io ho avuto il privilegio di vederlo in anteprima e... cosa pos-

so dire? Guadagnino è un genio, un cineasta puro, un artigiano, uno che sa davvero fare bene il proprio mestiere. In Italia non abbiamo saputo riconoscerlo e lui è esploso a livello mondiale».

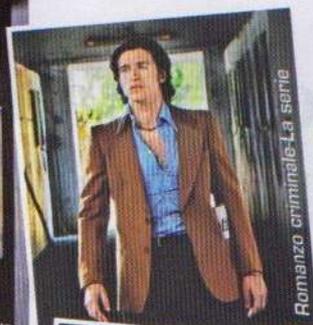
● **Questo autunno uscirà anche il film *Restiamo amici* di Antonello Grimaldi in cui sei protagonista con Michele Riondino. Che film sarà?**

«Beh, direi un film completamente diverso. È una comedy, la storia di tre amici di Roma che si ritrovano dopo tanti anni a Trento e mettono in piedi un piano sgangherato pieno di colpi di scena, errori, tutto da ridere. Il mio personaggio è un furfante, uno che non ha paura di niente perché non ha proprio nulla da perdere».

● **Insomma quest'anno il tuo nome è più legato al cinema che alla tv...**

«Sì, amo moltissimo il cinema e mi manca a volte. Oggi però le forme di narrazione si sono diversificate e tutte nel segno di un'ottima qualità. Adesso per esempio sono in macchina e sto andando sul set della miniserie *La compagnia del cigno* che sto

«**amo vestirmi bene, essere in ordine: non mi vergogno certo ad ammetterlo**»



Dall'alto, Roja in *The end? L'inferno fuori*, nei panni del Dandi in *Romanzo criminale*, nella fiction *È arrivata la felicità 2* e in *1992*.

girando per la regia di Ivan Cotroneo. È davvero uno splendido lavoro, e non perché ci sia io. Ecco, sto arrivando ad Amatrice proprio adesso».

● **Ah, ad Amatrice. Com'è la situazione della ricostruzione lì?**

«Nessuna ricostruzione, per la verità: tutto è tristemente identico a com'era subito dopo il terremoto, cioè distrutto».

● **Terribile. Capisco che la domanda può sembrare inopportuna ora ma, visto che sei stato nominato tra i GQ Best Dressed Men, vorrei chiederti due parole sulla tua naturale eleganza.**

«Ti confesso che questo è un argomento molto spinoso per me. Perché vedi, malgrado nessuno vorrebbe essere nominato come "Uomo peggio vestito o non curato", nell'ambiente del cinema queste menzioni sono vissute quasi come un demerito, una frivolezza che abbassa la qualità. Una volta ho letto un saggio che diceva che in Italia è quasi un peccato mortale dire di stare bene o essere "healthy wealthy", come dicono gli americani. Quindi il fatto non tanto di vestirmi bene, ma di non volere cose brutte mi ha creato dei problemi. Io però non ho paura di giudizi così superficiali e me ne freggo alla grandissima».

● **Anche Alessandro Borghi mi ha detto la stessa cosa...**

«Ecco, infatti. Lui in più è giovane, ama la moda, indossa abiti contemporanei. Lo ammiro molto per questo. A me piace uno stile più tradizionale e rétro. Ma non si può dire. Nell'ambiente è più accettato un tappeto rosso con gli scarponi, per dire».

● **Per concludere, visto che sei tifoso della Roma e tuo suocero è un grande allenatore, sogni che tuo figlio diventi un bomber giallorosso?**

«Guarda (ride), adesso ha 3 anni e mezzo, chissà cosa diventerà! Io e Orlando giochiamo tanto a pal-

## FICTION, CINEMA D'AUTORE E ADESSO ANCHE L'HORROR

Dopo il diploma alla Scuola nazionale di cinema di Roma nel 2004, Alessandro Roja esordisce subito "alla grande" con la serie tv targata Sky *Romanzo Criminale* di Stefano Sollima nel ruolo di Dandi, che gli porta ottimi riscontri di pubblico e critica. Approda quindi al cinema a fianco di Claudio Santamaria nel film sul G8 di Genova *Diaz - don't clean up this blood* di Daniele Vicari e poi nella pellicola cult dei Manetti Bros *Song'e Napule*. È chiamato ancora da Sky

per l'altra serie originale 1992 di Giuseppe Gagliardi, e poi da RaiUno per le fiction *È arrivata la felicità* e per la seconda stagione di *Tutto può succedere* diretta da Lucio Pellegrini. Tra gli ultimi progetti cinematografici di Alessandro l'atteso horror-movie *The end? L'inferno fuori* presentato all'ultima Festa del Cinema di Roma, e *Restiamo amici* di Antonello Grimaldi. Attualmente è impegnato sul set di *La compagna del cigno*, la nuova serie tv di Ivan Cotroneo.

lone, lui si diverte, tira dei bei calci, ma onestamente non lo so... Perché vedi, o diventa un fenomeno totale o preferisco faccia altro. La via di mezzo è durissima, nel calcio come in tutte le cose. Quindi per adesso mi basta che abbia capito che in casa si tifa la Roma e non si trascende. Chiaro?».

Elena Goretti



**Dark**

Alessandro Roja, 40 anni. Dal 14 agosto è al cinema nell'horror *The end?*. *L'inferno fuori* di Daniele Misischia, con Euridice Axen.

Alessandro Roja

# 40 anni da paaura

Diventato famoso con la serie *Romanzo criminale*, l'artista romano festeggia l'approdo agli "anta" col suo primo horror, in cui fronteggia un'invasione di zombie. Bilanci? Buoni, per uno che non si sente mai arrivato, e ancora si chiede: ma che davvero faccio l'attore?

di Mattia Carzaniga

**Chiedo subito ad Alessandro Roja se c'è aria, diciamo così, di scoop: è la prima intervista che fa da quarantenne? Risponde: «Probabilmente sì: può scriverlo».** La seconda domanda viene da sé: dopo il 4 giugno, giorno del fatidico compleanno, qualcosa è cambiato? Affermativo pure questo. «È come stare su una linea, vedere a che punto sei arrivato, ripensare agli obiettivi che avevi. Il bilancio è positivo: sono sereno». Il regalo che si è fatto, intanto, è un film bizzarro e ultra indie. S'intitola *The end? - L'inferno fuori*, ha girato per vari festival internazionali, è stato un piccolo caso nelle sale giapponesi, il 14 agosto esce finalmente da noi.

**Cominciamo da qui.**

È un horror con tutti i crismi, prodotto dai Manetti Bros., diretto da un regista "allevato" sui loro set, Daniele Misi-schia. Io sono un manager che pensa solo al lavoro, ai soldi, è strafottente, amante delle donne. Si ritrova bloccato in un ascensore e scopre che è il posto più sicuro dove stare: fuori



**Sul set**  
Il regista Daniele Misischia con Alessandro Roja. *The end?* L'inferno fuori racconta di un uomo d'affari bloccato in un ascensore e di un virus letale che trasforma chiunque in zombie.

infuria un'epidemia zombie che contagia i colleghi.

**Si sarà divertito.**

Stare per ore dentro un metro quadro di spazio cambia la tua recitazione. Da noi tutti vogliono il naturalismo, ogni tanto una fuga dalla realtà è salutare.

**A renderla celebre è stata la serie *Romanzo criminale*, tra i primi titoli che hanno rilanciato il cosiddetto "genere". *The end?* dimostra che oggi la moda dilaga.**

In Italia va così: quando una cosa funziona, si replica all'infinito. Prima c'era l'obbligo della commedia, erano comici pure i film in cui ci si ammazzava. Ora è tutto genere.

**Il vantaggio del momento, per un attore, è che il confine tra cinema e tv è sempre più sfumato.**

In teoria. Ci si allinea ai nuovi media, le future generazioni di attori ne gioveranno ancora di più. Ma in certe vecchie caste, in certe famiglie del cinema romano, vige ancora uno snobismo ingiustificato verso le serie. Io credo che di film in Italia se ne producano fin troppi. Meglio pochi ma buoni.

**Torniamo ai bilanci da cifra tonda. Ha raggiunto tutti i traguardi prefissati?**

Li ho raggiunti tutti e non li raggiungerò mai. Volevo fare questo mestiere a tutti i costi e sono partito da meno 20, senza nessuna conoscenza. Essere arrivato qui è una vittoria. Poi però continuo ad alzare l'asticella, penso che potrò fare sempre meglio. Ho capito che soddisfatto non lo sarò mai. Anzi, mettiamola così: non sono soddisfatto, ma sono felice. Non è una contraddizione.

**Come reagirono i suoi genitori quando lei, ragazzo, disse: «Voglio recitare»?**

Erano estranei a quell'ambiente, dunque contrari. Non mi

**«Ho capito che soddisfatto non lo sarò mai. Continuo ad alzare l'asticella: potrò sempre fare meglio»**

avrebbero mai pagato una scuola, li ho convinti vincendo il concorso del Centro sperimentale di cinematografia. Presero solo sei uomini, non poterono dirmi nulla.

**Oggi la percepiscono come attore?**

Sì, ma non mi ci vedo io. Non voglio che il mestiere si impossessi di me. Quando mi riconoscono per strada, mi fa ancora strano. Prendo il buono che questo lavoro mi dà, e per il resto faccio una vita normale.

**È "normale" anche il suo racconto social.**

I miei colleghi devono sempre dirti qualcosa, rappresentarsi in un certo modo. A me Instagram diverte perché mi mette in contatto con un sacco di gente. Sono appassionato di auto, cerco persone come me. Per dire: c'è un ragazzo che ha disegnato un nuovo modello partendo dalla vecchia Lancia Delta Integrale, ora siamo amici.

**Su Instagram mette anche la sua vita privata.**

Ho convinto anche Claudia (*Ranieri, sua moglie*, ndr) a farlo.

**Sua moglie è anche la sua addetta stampa. Perché avete scelto di lavorare insieme?**

È venuto naturale. La pensiamo uguale, perciò le lascio carta bianca. E sono cambiato io. Prima stavo attento a tutto, se un'intervista non mi piaceva ci soffrivo. Ora non me ne occupo più, ci pensa lei.

**Con questa presa di distanza c'entra anche il fatto di essere diventato padre?**

Totalmente. Da quando c'è Orlando, che ora ha 3 anni e mezzo, sono molto più tranquillo e sicuro di me. Prima viene lui, il resto non mi fa né caldo né freddo.

**Suo figlio è romanista come lei?**

Intanto gioca a calcio con me, fa certi tiri... Io lo facevo per divertirmi, ora ho smesso.

**Colpa di suo suocero Claudio Ranieri, ex allenatore della Roma?**

Forse sì (*ride*, ndr). Mi ha allenato una sola volta: mi ha fatto giocare quattro minuti.

**Che mi dice dello stadio della Roma, al centro di un processo per corruzione?**

Non ne so granché, certo è che la mia città non sta passando una fase molto felice. Sono tutti incazzati neri.

**La lascerebbe?**

Ma no. Alla fine si vive bene. Il romano si lamenta ma deve stare male sul serio, prima di andarsene via. ☐



**Cinema**  
**Gli zombie**  
**invadono Roma**  
**nel nuovo film**  
**dei Manetti Bros.**

Barnabi a pag. 22

A sinistra,  
 Alessandro  
 Roja nel film  
 "The End?"

Presentato il film del regista esordiente Daniele Misischia, interpretato da Alessandro Roja e prodotto dai Manetti Bros. È un horror con migliaia di morti viventi che assediano la città. Il protagonista resiste per 98 minuti chiuso in ascensore



# Traffico e zombie l'inferno di Roma

**IL PROTAGONISTA:**  
 «UN RUOLO COSÌ  
 DURO HO DECISO  
 DI ACCETTARLO  
 SOLO PER PIACERE  
 PERSONALE»

**I DUE FRATELLI: «DOPO  
 AVER RIVALUTATO  
 NAPOLI ADESSO  
 VOGLIAMO RACCONTARE  
 LA NOSTRA REALTÀ  
 IN MANIERA DIVERSA»**

**LA SORPRESA**

**F**inire imbottigliati nel traffico del lungotevere romano è, già di per sé, un'esperienza frustrante. Ma c'è di peggio. Per esempio: essere imbottigliati in un ingorgo mentre Roma diventa il cuore di un'apocalisse zombie. Sono queste le premesse dell'horror *The End? - L'inferno fuori*, film d'esordio di Daniele Misischia e primo frutto del lavoro dei fratelli Antonio e Marco Manetti come produttori, in sala dal 14 agosto con 01 Distribution.

**LA TRAMA**

Una trama semplice - «un film sugli zombie ambientato in un ascensore sulla Tiburtina», sin-

tezza Marco Manetti - con un protagonista unico, Alessandro Roja, l'ex Dandi di *Romanzo Criminale*, il cameo "vocale" di Carolina Crescentini e un'ambientazione in esterni immediatamente riconoscibile: Roma. E così, dopo le trame criminali di *Suburra* e *La terra dell'abbastanza*, gli intrighi vaticani di *The Young Pope*, il Tevere radioattivo di *Lo chiamavano Jeeg Robot*, la Capitale diventa anche il luogo in cui si manifesta il primo focolaio di un'infezione destinata a propagarsi in un lampo dalla periferia, intorno a Tor Vergata, fino al centro storico di Castel Sant'Angelo. «Avevamo appena rivalutato Napoli, dopo tanti anni di gomorrismo, e adesso ecco che lo stesso destino tocca a Roma, rappresentata sempre più

tragicamente da cinema e tv - ha commentato Antonio Manetti - Forse per noi, e intendo "noi" come registi, è arrivato il momento di tornare a girare nella nostra città, per raccontarla in modo diverso: gioiosa e allegra». Di certo non è allegra la Roma di *The End?*, scelta come location della mostruosa infezione sia per motivi estetici («Ci sembrava che Roma desse al film



una connotazione unica»), sia per «alludere alla politica attuale - ha spiegato il regista - perché anche in questo film, come in ogni horror che si rispetti, c'è un sottotesto di critica sociale».

Non è la prima volta, del resto, che Roma incontra gli zombie: era già successo nel 2015 con la web serie in quattro episodi (*Z The Series*, presentata al Roma Web Fest e poi transitata sui canali Sky. «Ci converrebbe dire che *The End?* è un film anti-Raggi, ma la verità è che l'abbiamo girato prima che il disagio di Roma diventasse un tema caldo - hanno detto i Manetti - di certo è un film con un suo contenuto anche sociale: affronta il tema dell'omologazione, della scalata al successo, del disprezzo per chi è più in basso nella scala di potere».

Alessandro Roja, che per esigenze di copione trascorre quasi tutti i 98 minuti del film chiuso in un ascensore e assediato dalle creature, rappresenta nella

pellicola il prototipo dell'uomo d'affari cinico e narciso, molesto con le collaboratrici e insensibile con i colleghi. Bloccato tra un piano e l'altro a causa di un guasto, con il solo cellulare a garantirgli il contatto col mondo esterno, assisterà sgomento al massacro di tutto il personale dell'ufficio: «Non mi piacciono quei ruoli scritti per farti entrare subito in empatia col pubblico, non voglio dover essere per forza simpatico o ammiccante. Faccio film come questo per piacere personale. E francamente qui mi sono divertito parecchio».

**CINEMA DI GENERE**

Passato fuori concorso alla scorsa Festa di Roma, il film avrebbe trovato la strada della distribuzione anche grazie al rinnovato interesse del pubblico per il cinema che, fino a oggi, gli stessi Manetti amavano definire «di genere. Ora però abbiamo capi-

to che quella parola è sbagliata. Il cinema americano, quello che piace al pubblico e alla critica, non lo etichettiamo così. Nessuno si sognerebbe di chiedere al regista di *The Avengers* o a David Lynch perché mai facciano cinema di genere, come invece capita a noi». Quanto alla data di uscita del film, a ridosso del temuto ferragosto, sarebbe «più che azzeccata, anzi giustissima. Bisogna imparare a non mettersi in zone di alta competizione, quei periodi durante i quali i film italiani vengono sepolti dalla concorrenza. Uscire ad agosto, per *The End?*, è una strategia giusta. È un po' come quando ci dicono di spostare *L'ispettore Coliandro* su Rail, visto che va così bene. Ma mettere Coliandro su Rail significherebbe una cosa sola: trasformare un successo in un clamoroso insuccesso».

**Ilaria Ravarino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SUL SET**  
Sopra, Alessandro Roja, 40 anni, in una scena del nuovo film horror. A fianco, l'attore romano con il regista Daniele Misischia, 33 anni



# Roja: «L'inferno in un ascensore, tra gli zombies»

**CON «THE END?» DI MISISCHIA I MANETTI BROS. DEBUTTANO DA PRODUTTORI: DI HORROR Oscar Cosulich**

Incontriamo Claudio (Alessandro Roja), il mattino di un normale giorno di caos e traffico a Roma. Lui è un uomo d'affari cinico e narcisista: maltratta l'autista, fa delle non troppo velate avance a una stagista, molesta una collega (Euridice Axen) nell'ascensore che, quando lui vi rimane da solo, si blocca tra un piano e l'altro. Ma il guasto dell'ascensore è il minore dei problemi: l'intero palazzo è infatti attaccato da creature infette (la parola zombie non viene mai utilizzata), che mordono e sbranano chiunque gli si pari davanti, infettandolo a sua volta. Claudio non può uscire dall'ascensore, ma nemmeno i mostri possono entrarci, il che lo rende temporaneamente salvo, ma sempre più angosciato per il destino di sua moglie Lorena (la cui voce al telefono è quella di Carolina Crescentini) e dei suoi colleghi. È questo il punto di partenza di «The End? L'Inferno fuori», opera prima scritta (con Cristiano Ciccotti) e diretta da Daniele Misischia, già operatore e regista di seconda unità dei Manetti bros., che qui debuttano come produttori, insieme a Carlo Macchitella, con la loro società Mompracem, in collaborazione con Rai Cinema.

«The End? L'Inferno fuori», dopo

essere stato presentato alla Festa del Cinema di Roma, arriva nelle sale il 14 agosto: «C'è sempre scontro tra produttori e distributori, un braccio di ferro per ottenere le migliori date d'uscita - spiega Marco Manetti - ma un film come questo può trovare il giusto spazio proprio in estate». Girato in quattro settimane, «The End?» è una lunga performance attoriale di Roja, che per la maggior parte del tempo vediamo solo nella cabina dell'ascensore. «Chiaramente, quando ho scritto il film, i primi riferimenti cui ho pensato sono stati "Buried" di Rodrigo Cortés con Ryan Reynolds sepolto vivo, e "In linea con l'assassino" di Joel Schumacher, dove Colin Farrell era bloccato dentro una cabina telefonica - racconta Misischia - poi non potevo fare a meno di pensare anche a "Piano 17" dei Manetti, anche se all'epoca non avrei mai immaginato che il film me lo avrebbero prodotto proprio loro».

Il vero maratoneta, comunque, è stato Roja (già con i Manetti in «Song'e Napule»), che ha passato praticamente tutte le riprese chiuso nell'ascensore, con l'operatore (spesso era lo stesso Misischia) a girargli intorno in un claustrofobico balletto. «Non sono mai stato interessato alla piaggeria verso lo spettatore - conferma l'attore - il mio personaggio è odioso, non è un eroe alla Bruce Willis: è un uomo normale, antipatico e si trova costretto ad affrontare qualcosa di inimmaginabile, più grande di lui. E in questa situazione assurda inizia a ritrovare se stesso e la propria umanità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DAL 14 AGOSTO PRODOTTO DAI MANETTI BROS E FIRMATO DA MISISCHIA

# L'incubo horror... tutto in ascensore

## Un film «claustrofobico», piccolo gioiello

di FRANCESCO GALLO

«**T**he End? L'inferno fuori di Daniele Misischia con protagonista Alessandro Roja, in sala dal 14 agosto con 01, è un piccolo gioiello da non trascurare. Già alla Festa di Roma e poi a Londra al FrightFest, il film, prodotto dalla neonata Mompracem dei Manetti Bros (è la loro prima volta) con Carlo Macchitella e Rai Cinema, è un horror d'autore «low cost» che ti tiene attaccato alla sedia senza mai annoiare. Eppure quasi tutto si svolge in un ascensore in una Roma estiva dove un virus ha creato zombie di seconda generazione, feroci, ma molto più veloci rispetto a quelli di Romero.

Di scena Claudio (Roja), uomo d'affari cinico e vanesio, che resta bloccato nell'ascensore dei suoi uffici nel giorno più sbagliato possibile, quello di un importante incontro con un manager che potrebbe cambiargli la vita.

Da Claudio, mentre è nell'ascensore che riesce solo parzialmente ad aprire, tanti contatti con l'apprensiva moglie Lorena (la voce è di Carolina Crescentini), mentre in lui nasce la consapevolezza che nella paciosa Capitale qualcosa sta accadendo di tragico.

Tanti sono gli zombie che cercheranno di sbranarlo attraverso la stretta apertura dell'ascensore, tanti i messaggi agli ascensoristi che non riescono a risolvere il problema e, alla fine, Claudio si ri-

trova a condividere la sorte con un amico dell'ultima ora: Marcello (Claudio Camilli), un poliziotto che sta tentando in tutti i modi di salvarsi e salvarlo.

Hanno detto a Roma i Manetti Bros: «La nostra neonata società di produzione ha il nome simbolico di Mompracem, ovvero un'isola di pirati nel mare del cinema italiano. Vogliamo fare un cinema diverso, qualcuno direbbe di genere, ma sarebbe sbagliato definirlo solo così, forse sarebbe meglio chiamarlo cinema d'autore e basta. E questo vale sia per l'horror, per il film drammatico, ma anche per la commedia».

Per il regista, al suo primo lungometraggio ma già collaboratore dei Manetti, alcune citazioni cinematografiche anche se spesso inconscie: «Certo, il film può ricordare sia "In linea" con l'assassino di Joel Schumacher o "Piano 17" degli stessi Manetti. In uno spazio claustrofobico come un ascensore - spiega il regista - puoi alla fine inventare ben poco. Il personaggio di Claudio - aggiunge - è quello di un uomo comune, cinico che, grazie a questa esperienza, migliora».

Per Alessandro Roja (*Diaz*, 1992) il film è un vero e credibile *One Man Show*: «Faccio ancora una volta un personaggio scomodo - dice -. Non amo misurarmi in ruoli ammiccanti, tento di fare nelle mie scelte un discorso schizofrenico e questo anche per divertirmi. E così in questo progetto mi sono trovato alla fine davvero comodissimo».



HORROR «The end, l'inferno fuori»





# «Roma invasa dagli zombie»

Roja protagonista di "The End?": «Un inedito ritratto horror della città»

L'attore scherza: «Nel film i morti viventi imprecano per le buche. Romanzo Criminale? È stato un onore»

**Paolo Trivisi**

In principio era il Dandi, personaggio della serie cult *Romanzo Criminale*. Sono passati 10 anni e molti altri ruoli per **Alessandro Roja**, tra cinema e tv, da Virzì a Ozpetek. Dall'incontro coi Manetti Bros è nata la perla, *Song'e Napule* fino a *The End?*, film sugli zombie in salsa romana, in cui recita all'interno di un ascensore.

**Il suo personaggio è un manager cinico e antipatico, non il classico eroe dei film horror?**

«Abbiamo deciso di non creare un personaggio ammiccante nei confronti del pubblico, ma di prendere una persona abbruttita dalla vita, metterla nelle condizioni peggiori per non suscitare pietà, almeno all'inizio».

**Recita nel 90% del film, una prova importante come attore?**

«È stato divertente, lavorare con la macchina da presa attaccata addosso, all'interno di pochi metri quadrati. La sfida più grande è stata di non fare una recitazione leccata, ma cercare il realismo».

**Farebbero fatica gli zombie a muoversi in una città piena di buche?**

«È pieno di zombie che imprecano tra le buche (ride ndr). Roma è uno dei personaggi, in un momento di collasso sociale, di cui raccontiamo rabbia ed aggressività. E poi la vediamo in un modo nuovo, dall'alto, piena di cadaveri, con il fumo degli incendi».

**"Romanzo Criminale" ha cambiato la sua carriera. Parlare del Dandi 10 anni dopo la infastidisce?**

«No, è un onore, significa che abbiamo fatto un ottimo lavoro, rimasto nel tempo. L'importante è che nella mente dei registi non

ci sia questo tarlo, per quello che mi riguarda io ho sempre cercato di realizzare una carriera diversificata».

**Cosa non le piace della popolarità?**

«Nulla, ma sicuramente non è l'indice del successo. È fondamentale averla, ma rinnovarla costantemente col lavoro. Potrei aver fatto *Romanzo Criminale*, cambiato mestiere e le persone mi riconoscerebbero solo per quello».

**Se guarda le sue foto da bambino, cosa vede?**

«Che sono cresciuto e mi assomiglio. Ci sono dei sogni che ho realizzato. L'attore era uno di quelli, ma ci sono altre cose che non ri-



Dir. Resp.: Davide Desario

guardano il cinema, ma per scaramanzia non le dico».

**Suo suocero si chiama Claudio Ranieri. Tifare Roma è scontato?**

«Si tifa Roma a prescindere dal suocero, quindi in famiglia è tutta un'armonia».

**Magari suo figlio giocherà nel futuro stadio della Roma?**

«Non faccio questi pensieri, so che gli piace la palla, per ora va bene così».

riproduzione riservata ®



**SCENE** [Alessandro Roja](#) in una scena di "The End?", horror in salsa romana

**CINEMA.** Dal 14 agosto «The End? L'inferno fuori» di Daniele Misischia

# Zombie 2.0 e «low cost» Arriva l'horror d'autore

Prodotto dalla neonata Mompracem dei Manetti Bros

ROMA

«The End? L'inferno fuori» di Daniele Misischia con protagonista Alessandro Roja, in sala dal 14 agosto con OI, è un piccolo gioiello da non trascurare. Già alla Festa di Roma e poi a Londra al Fright-Fest, il film, prodotto dalla neonata Mompracem dei Manetti Bros (è la loro prima volta) con Carlo Macchitella e Rai Cinema, è un horror low cost che ti tiene attaccato alla sedia senza mai annoiare. Eppure quasi tutto si svolge in un ascensore in una Roma estiva dove un virus ha creato zombie di seconda generazione, feroci, ma molto più veloci rispetto a quelli di Romero.

Di scena Claudio (Roja), uomo d'affari cinico e vanesio, che resta bloccato nell'ascensore dei suoi uffici nel giorno più sbagliato possibile, quello di un importante incontro con un manager che potrebbe cambiargli la vita.

Da Claudio, mentre è nell'ascensore che riesce solo parzialmente ad aprire, tanti contatti con l'apprensiva moglie Lorena (la voce è di Carolina Crescentini), mentre in

lui nasce la consapevolezza che nella paciosa Capitale qualcosa sta accadendo di tragico.

Tanti sono gli zombie che cercheranno di sbranarlo attraverso la stretta apertura dell'ascensore, tanti i messaggi agli ascensoristi che non riescono a risolvere il problema e, alla fine, Claudio si ritrova a condividere la sorte con un amico dell'ultima ora: Marcello (Claudio Camilli), un poliziotto che sta tentando in tutti i modi di salvarsi e salvarlo.

Spiegano i Manetti Bros: «La nostra neonata società di produzione ha il nome simbolico di Mompracem, ovvero un'isola di pirati nel mare del cinema italiano. Vogliamo fare un cinema diverso, qualcuno direbbe di genere, ma sarebbe sbagliato definirlo solo così, forse sarebbe meglio chiamarlo cinema d'autore e basta. E questo vale sia per l'horror, per il film drammatico, ma anche per la commedia».

Per il regista, al suo primo lungometraggio ma già collaboratore dei Manetti, alcune citazioni cinematografiche anche se spesso inconscie. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'attore Alessandro Roja



# MOVIES



## “The End? L’inferno fuori” Zombie 2.0 by Manetti Bros

Silvia Di Paola

**CINEMA** L'horror arriva con l'estate. Gli zombie pure. Ma stavolta tutto avviene tra le mura metalliche di un ascensore e la cornice è la Roma soffocata dal traffico e in preda a un virus che sta trasformando gli umani. I **Manetti Bros** azzardano così nella loro avventura («abbiamo creato la Mompracem per questo nostro

primo impegno da produttori, un'isola di pirati nel mare del cinema italiano per fare qualcosa di diverso e abbiamo seguito il motto di Spiderman “a grandi poteri corrispondono grandi responsabilità”) e nasce *The End? L'Inferno fuori* diretto da **Daniele Misischia** e interpretato da **Alessandro Roja** che racconta: «Mi vedrete cinico e vane- sio e mi vedrete cambiare

dopo aver visto l'inferno tra gli zombie immagine della disumanità che si sta impadronendo di noi».

**È non lo ha spaventato il ruolo non facile, quasi sempre solo e in un'unica location?**

«Sono i ruoli scomodissimi che io amo interpretare e questo film mi ha ridato energia nel mio lavoro. E poi detesto essere per forza simpatico, così come non amo i supere-

roi. Qui vedrete un uomo vero, non un superuomo, che cerca di salvarsi ma in modo realistico perché vogliamo essere sinceri con gli spettatori».

**Sinceri e provocatori quanto basta. E senza temere l'uscita del 14 agosto?**

«I Manetti sanno che c'è un pubblico che vede questi film in ogni stagione e non c'è bisogno di uscire nei momenti di alta competizione».

## In vacanza tra tormentoni stagionali

**MUSICA** Tormentoni musicali estivi? In pole position c'è “Da zero a cento” di Baby K, già disco d'oro e con un video oltre i 27 milioni di views. Un pezzo orecchiabile e ballabile, usato nello spot di un noto gestore telefonico. Ma attenti anche a “Non ti dico no” di Boomdabash+Berté, da tempo in testa alla classifica air-play radio. Altre hit: “Amore e capoeira” di Takagi & Ketra feat. Giusy Ferreri e Sean Kingston, “Una grande festa” di Luca Carboni e “Felicità puttana” dei **Thegiornalisti**. Appena uscito **Fabio Rovazzi** con “Faccio quello che voglio”, dal video molto divertente. Mentre resiste già da un po' **Biagio Antonacci** con Giuseppe e Rosario Fiorello nella orecchiabile “Mio fratello”. Non mancano i successi latin come “Echame la Culpa” di Luis Fonsi con **Demi Lovato**, “La cintura” di Alvaro Soler e “X” di **Nicky Jam** con **J Balvin**. D. P.

Diretto da **Daniele Misischia** e interpretato da **Alessandro Roja**, il film sarà nelle sale dal 14 agosto, per la felicità degli appassionati del genere.

Metro va in vacanza e tornerà a settembre ad accompagnare le tue mattine con notizie fresche ed interessanti. Buone Vacanze !



# THE END? L'INFERNO FUORI

RASSEGNA STAMPA  
ONLINE



THERUMORS

UN FILM AL GIORNO • TROVA CINEMA

ANSA.it • Cultura • Cinema • **The End? L'inferno fuori, zombie 2.0**

# The End? L'inferno fuori, zombie 2.0

In sala l'horror d'autore con Roja prodotto dai Manetti

**Francesco Gallo**  
 ROMA  
 19 luglio 2018  
 10:54  
 NEWS

- [Suggerisci](#)
- [Facebook](#)
- [Twitter](#)
- [Google+](#)
- [Altri](#)
- [Stampa](#)
- [Scrivi alla](#)

**Archiviato in**

- Cinema
- Carolina Crescentini
- Lorena
- Carlo Macchitella
- Mompracem
- Alessandro Roja
- Daniele Mischia
- Claudio
- Rai



The End? L'inferno fuori © ANSA CLICCA PER INGRANDIRE

'The End? L'inferno fuori' di Daniele Mischia con protagonista Alessandro Roja, in sala dal 14 agosto con 01, è un piccolo gioiello da non trascurare. Già alla Festa di Roma e poi a Londra al FrightFest, il film, prodotto dalla neonata Mompracem dei Manetti Bros (è la loro prima volta) con Carlo Macchitella e Rai Cinema, è un horror d'autore low cost che ti tiene attaccato alla sedia senza mai annoiare. Eppure quasi tutto si svolge in un ascensore in una Roma estiva dove un virus ha creato zombie di seconda generazione, feroci, ma molto più veloci rispetto a quelli di Romero.

Di scena Claudio (Roja), uomo d'affari cinico e vanesio, che resta bloccato nell'ascensore dei suoi uffici nel giorno più sbagliato possibile, quello di un importante incontro con un manager che potrebbe cambiargli la vita. Da Claudio, mentre è nell'ascensore che riesce solo parzialmente ad aprire, tanti contatti con l'apprensiva moglie Lorena (la voce è di Carolina Crescentini), mentre in lui nasce la consapevolezza che nella paciosa Capitale qualcosa sta accadendo di tragico.

Tanti sono gli zombie che cercheranno di sbranarlo attraverso la stretta apertura dell'ascensore, tanti i messaggi agli ascensoristi che non riescono a risolvere il problema e, alla fine, Claudio si ritrova a condividere la sorte con un amico dell'ultima ora: Marcello (Claudio Camilli), un poliziotto che sta tentando in tutti i modi di salvarsi e salvarlo.

**ULTIMA ORA CULTURA**

- 11:08 **Giornate liriche a Lake Como**  
Film Night
- 11:06 **Fiorucci special guest al**  
salone White
- 11:04 **Teatro, Quartet a Borgio**  
Verezzi
- 10:47 **Eletti vincitori Elite Model**  
Look Italia
- 19:12 **Romeo&Juliet on ice**  
all'Arena il 6/10
- 19:08 **Cinema: premio Amidei**  
all'Insulto
- 18:33 **Aw Lab Tomorrow's Tribe**  
con Puma/Adidas
- 18:23 **Giganti o Eroi? Polemiche**  
su Monte Prama
- 17:19 **L'altra Napoli di Alessia e**  
Alessandro
- 17:01 **Subsonica, nuovo disco e**  
tour in Europa

[Tutte le news](#)

**+ LETTI Ultima Settimana**

- 44129 volte  
**Enigma su sponde**  
Tevere, emersi marmi  
pregiati e tombe
- 8770 volte  
**Waters infiamma il**  
Circo Massimo,  
'restiamo umani' - LE  
FOTO
- 5948 volte  
**E' morta Nancy Sinatra**  
Sr, prima moglie di  
Frank
- 5278 volte  
**Insinna, Frizzi mi ha**  
lasciato Eredità 'un  
vuoto incolmabile'
- 3178 volte  
**Suburra 2, gli eroi**  
negativi puntano a  
Campidoglio
- 3101 volte  
**Ecco le nomination agli**  
Emmy Il Trono di Spade  
in testa
- 2870 volte  
**Cairo, Floris a La7 fino**  
al 2024

Dicono a Roma i Manetti Bros: "La nostra neonata società di produzione ha il nome simbolico di Mompracem, ovvero un'isola di pirati nel mare del cinema italiano. Vogliamo fare un cinema diverso, qualcuno direbbe di genere, ma sarebbe sbagliato definirlo solo così, forse sarebbe meglio chiamarlo cinema d'autore e basta. E questo vale sia per l'horror, per il film drammatico, ma anche per la commedia".

Per il regista, al suo primo lungometraggio ma già collaboratore dei Manetti, alcune citazioni cinematografiche anche se spesso inconse: "Certo, il film può ricordare sia In linea con l'assassino di Joel Schumacher o Piano 17 degli stessi Manetti. In uno spazio claustrofobico come un ascensore - spiega il regista - , puoi alla fine inventare ben poco. Il personaggio di Claudio - aggiunge - è quello di un uomo comune, cinico che, grazie a questa esperienza, migliora".

Per Alessandro Roja (Diaz, 1992) il film è un vero e credibile one man show: "Faccio ancora una volta un personaggio scomodo - dice -. Non amo misurarmi in ruoli ammiccanti, tento di fare nelle mie scelte un discorso schizofrenico e questo anche per divertirmi. E così in questo progetto mi sono trovato alla fine davvero comodissimo".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi Suggestisci

+ SUGGERITI Ultima Settimana

- 11 volte  
⊖ **Enigma su sponde Tevere, emersi marmi pregiati e tombe**
- 4 volte  
⊖ **Waters infiamma il Circo Massimo, 'restiamo umani' - LE FOTO**
- 3 volte  
⊖ **Insinna, Frizzi mi ha lasciato Eredità 'un vuoto incolmabile'**
- 3 volte  
⊖ **Miss Italia, finale su La7 da Milano**
- 2 volte  
⊖ **E' morta Nancy Sinatra Sr, prima moglie di Frank**
- 1 volta  
⊖ **Domus Centurione in finale premio Asaad**
- 1 volta  
⊖ **Downton Abbey sarà un film**

AGENZIA ANSA - periodicità quotidiana - Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma n. 212/1948 P.I. 1100876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

**ANSA**it

Scegli edizioni v

**HOME**

- Ultima Ora
- Cronaca
- Politica
- Economia
- Mondo
- Cultura
- Cinema
- Tecnologia
- Sport
- Calcio
- FOTO
- VIDEO
- Magazine
- Speciali
- Meteo

**ECONOMIA**

- Borsa
- Industry 4.0
- Finanza Personale
- Calcolatori
- Professioni
- Real Estate
- PMI
- Ambiente & Energia
- Motori
- Mare

**REGIONI**

- Abruzzo
- Basilicata
- Calabria
- Campania
- Emilia Romagna
- Friuli Venezia Giulia
- Lazio
- Liguria
- Lombardia
- Marche

- Molise
- Piemonte
- Puglia
- Sardegna
- Sicilia
- Toscana
- Trentino-Alto Adige/Suedtirolo
- Umbria
- Valle d'Aosta
- Veneto

**MONDO**

- Europa
- Nord America
- America Latina
- Africa
- Medio Oriente
- Asia
- Oceania
- Europa-Ue

**CULTURA**

- Cinema
- Moda
- Teatro
- TV
- Musica
- Libri
- Arte
- Un Libro al giorno
- Un Film al giorno

**TECNOLOGIA & SPORT**

- Hi-Tech
- Internet & Social
- TLC
- Software & App
- Games
- Calcio
- Formula 1
- Moto
- Golf
- Basket
- Tennis
- Nuoto
- Sport Vari

CANALI ANSA

- AE.**  
AMBIENTE & ENERGIA
- MA.**  
MARE
- ST.**  
SCIENZA & TECNICA
- SB.**  
SALUTE & BENESSERE
- AV.**  
ANSA VIAGGIART
- M.**  
MOTORI
- TG.**  
TERRA & GUSTO
- LS.**  
LIFESTYLE
- L.**  
LEGALITÀ & SCUOLA
- 4.0**  
INDUSTRY 4.0

METEO



Home . ["The end? L'inferno fuori", nelle sale il film di Mischia](#)

# "The end? L'inferno fuori", nelle sale il film di Mischia

ADNKRONOS



Diretto da Daniele Mischia e interpretato da Alessandro Roja, uscirà nelle sale il 14 agosto, distribuito da 01 Distribution, "The end? L'inferno fuori", prodotto dalla Mompracem con Rai Cinema. Vero e proprio 'zombie movie' ambientata in una Roma in preda ad un virus letale, la pellicola è stata presentata alla Festa del Cinema di Roma e prima ancora al FrightFest di Londra.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.



TAG: [The end? L'inferno fuori](#), [film](#), [Mischia](#), [cinema](#)

Potrebbe interessarti



adnkronosTV



Le armi 'segrete' di Putin

Cerca nel sito

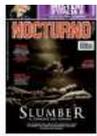
### Notizie Più Cliccate

1. Salvini: "A Saviano una carezza e una querela"
2. Schianto sull'A4, indagato Paolini
3. Di Maio e la segretaria assunta al Mise: "Onesta e leale"
4. "Parmigiano come il fumo? All'Onu sono matti": ira Salvini
5. Open Arms rifiuta sbarco in Italia

### Video

32 km per andare al lavoro, capo gli regala la sua auto

Le armi 'segrete' di Putin



Il nuovo numero di Nocturno è in edicola



Nocturno > Movies > The End? L'inferno fuori



## The End? L'inferno fuori

2018

**TITOLO** The End? L'inferno Fuori  
**ORIGINALE:**  
**REGIA:** Daniele Misischia  
**CAST:** Alessandro Roja (Claudio Verona) Carolina Crescentini  
 Euridice Axen (Marta) Benedetta Cimaglia (Silvia)

Il nostro giudizio



**The End? L'inferno fuori** è un film del 2018, diretto da **Daniele Misischia**.

Cosa c'è di più inquietante di un'epidemia di zombi? Un'epidemia di zombi mentre sei chiuso in ascensore. Questo deve aver pensato Daniele Misischia quando si è messo al timone di *In un giorno la fine*, re-intitolato poi con il più efficace **The End? L'inferno fuori**. Il regista romano si è fatto le ossa per anni tra corti, fan-film e lungometraggi indipendenti, dove si notava già la stoffa per sfondare nel grande cinema. L'occasione è arrivata grazie ai Manetti Bros, che dopo la sua collaborazione per *L'ispettore Coliandro* hanno deciso di investire su di lui producendo questo horror. Scritto dallo stesso regista insieme a Cristiano Ciccotti e ambientato nella Roma contemporanea, il film ha come protagonista quasi assoluto il cinico manager Claudio Verona (**Alessandro Roja**). Mentre sta salendo in ascensore nel suo ufficio, il medesimo si blocca fra un piano e l'altro, ma poco alla volta l'uomo si accorge che quello non è il suo principale problema: attraverso un pertugio fra le porte, vede che l'edificio si sta riempiendo di zombi affamati di carne umana, e tramite il cellulare scopre trattarsi di un'epidemia che coinvolge tutta la città. Armato solo di un bastone, Claudio deve sopravvivere in quello che è al contempo una trappola e un bunker di salvezza. Come si evince dalla trama, **The End? L'inferno fuori** si colloca a metà fra due generi, lo zombie-movie e il trap-movie – cioè quel tipo di thriller incentrato su persone che devono sopravvivere in ambienti/trappola alla mercé di assassini o pericoli vari.

### TRAILER



### CAST AND CREW



### GALLERY



### ARTICOLI CORRELATI



**The End? L'inferno fuori**  
 Un manager di una multinazionale, romano, parecchio stronzo, anzi di più, il ge...



Se vogliamo, il claustrofobico **The End? L'inferno fuori** è il contraltare di *Deserto rosso sangue*, un horror agorafobico dove una ragazza è inseguita da uno zombi in pieno deserto americano. Daniele Misischia dimostra una piena maturità registica dirigendo un film complesso – perché non è semplice tenere alta l'attenzione in film di questo tipo – e facendolo nel migliore dei modi: cattura lo spettatore dal primo all'ultimo minuto, la suspense non ha un attimo di sosta, e la regia è "quadrata" nel saper dettare i tempi giusti attraverso vari espedienti narrativi. Fotografato magnificamente con colori forti e saturi, e accompagnato da una colonna sonora tesa ma mai invasiva, il film ci mostra quasi tutta la storia dal punto di vista di Roja, cioè all'interno dell'ascensore e nei luoghi circostanti, mettendo in scena i vari tentativi di salvezza – il telefono, il poliziotto (**Claudio Camilli**) – e concedendo spazio anche a inquadrature in soggettiva dalla fessura. Grande merito ovviamente anche ad Alessandro Roja (noto soprattutto come il Dandi della serie *Romanzo criminale*, ma interprete di spessore in numerosi film): è il volto perfetto per delineare questo cinico e odiosissimo yuppie, che vive su un piedistallo disprezzando il prossimo e seducendo le impiegate.

Lungo **The End? L'inferno fuori**, la lotta per la sopravvivenza costringe Claudio a un'evoluzione (o involuzione) mentale e fisica, da manager bello e antipatico a omuncolo spaventato e imbruttito, insanguinato e belluino. La regia di Misischia è particolarmente ispirata nell'assorbire i modelli e creare qualcosa di nuovo, in un'epoca in cui le apocalissi zombi sono un genere inflazionato: con un occhio guarda al filone moderno di *28 giorni dopo*, con l'altro ai classici di George A. Romero – impossibile non pensare al suo capolavoro *Zombi* quando vediamo i morti viventi affacciarsi nel vano dell'ascensore – con una strizzata al John Carpenter di *Distretto 13* nei racconti delle violenze urbane, il tutto strutturato come un trap-movie in stile *Buried*. L'elemento gore e splatter, pur non essendo primario (la regia predilige la suspense), è presente in buona misura, grazie a ottimi FX artigianali supportati da quel minimo di digitale che serve, con un ottimo make-up degli zombi e sangue in abbondanza. Da antologia il finale in una Roma apocalittica disseminata di cadaveri, che tanto ricorda *L'ultimo uomo della Terra*. Nel cast, da segnalare anche la voce di **Carolina Crescentini** (la moglie di Claudio) ed **Euridice Axen**, figlia di Adalberto Maria Merli ed Eva Axen, la prima vittima di *Suspiria*.



Davide Comotti



**Daniele Misischia e l'inferno a Roma**

Daniele Misischia è il regista di *The End?*

*L'inferno fuori*, un horror tutto...



**Ammore e malavita**

«Onorati, emozionati ma anche molto spaventati. Non siamo abituati a...



**L'Arrival di Wang**

Arrival e l'arrivo di Wang. È notte, c'è la luna piena, un ...

MAGAZINE

FILM

SERIE TV

DVD/BR

CHI SIAMO

SHOP

Iscriviti alla Newsletter di Nocturno

Articoli  
Editoriale  
Eventi  
Dossier

Storia  
Autori

Invia



Cinema Festival Film

## "The end? L'inferno fuori" di Daniele Misischia

*Un inizio più che una fine, fuori solo dagli schemi*

Da **Alvise Mainardi** - 23 agosto 2018

f Condividi su Facebook

🐦 Tweet su Twitter

G+ P

👍 Mi piace 🐦 Twee

A poco meno di un anno dalla sua prima apparizione nel panorama cinematografico internazionale, *In un giorno la fine* (così era il titolo, allora), approda anche in sala, ora però come *The end? L'inferno fuori*. Prodotto dai Manetti con il contributo di Rai Cinema, una vera e propria distribuzione capillare – a cura della 01, dettaglio da non sottovalutare – si vedrà a partire dall'inizio dell'anno prossimo, sia nei cinema che, successivamente, in *home-video*: queste poche proiezioni ferragostane sono solo un antipasto.

Un antipasto che certo promette bene. Di fatto stiamo parlando del primo film *full-length* con tutti i crismi di Misischia, regista giovane e talentuoso finalmente emerso. Dopo tanti interessanti corti e mediometraggi negli ultimi dieci anni *L'inferno fuori* rappresenta un debole ma **vivo segnale di movimento da parte del cinema indipendente italiano**, quello che non ha paura di osare – specie in una situazione bloccata come quella odierna – o di mostrare e giocare con i propri limiti, *in primis* quelli di *budget*. Stretto come il cordone della borsa è anche il nostra protagonista, un cinico e arrivista consulente economico di una grande azienda – Claudio Verona, interpretato da Alessandro Roja – che rimane **bloccato in ascensore** tra due piani mentre si reca in ufficio. Questo da prigioniero improvvisata diviene però il suo rifugio, quando l'edificio viene raggiunto da un virus rilasciato inavvertitamente a Roma che trasforma le persone in bestie incapaci di

In evidenza



Film

"Don't Worry" di Gus Van Sant

★★★★☆☆



Film

ragionare e desiderose di sangue.



A partire dal classico canovaccio del film di zombie e/o infetti, Mischia crea un *thriller horror* che rispetta tutti i canoni tipici ma fa delle sue limitazioni, solo in parte autoimposte, i punti di forza della pellicola. Eccezion fatta per le sequenze iniziale e finale, tutti **gli ansiogeni 100' del film si**

**sviluppano all'interno dell'ascensore di cui sopra.** In un crescendo di claustrofobia il banale problema tecnico non si traduce più in irritazione ma prima in un sincero terrore e poi nella salvezza di Claudio. Le porte bloccate lasciano le vesti della coincidenza grottesca per assumere presto il ruolo dello spiraglio che mette in correlazione fra loro Claudio, gli infetti e lo spettatore, sovvertendo il consueto dinamismo delle pellicole di questo tipo. La scelta del regista è quella di ribaltare i rapporti di forza fra le parti in gioco fossilizzandosi in **un unico spazio**, fattore su cui si erge la struttura del film. Il talento del giovane autore romano (possiamo già definirlo tale? forse sì, sulla fiducia) è infatti la chiave che permette a *In un giorno la fine* (o come più vi pare opportuno chiamarlo) di essere molto più che un esperimento, in questo gioco pieno di passione per il cinema sul tema dello spazio. **Un cubicolo** di qualche metro quadro viene (teoricamente) **disassemblato** minuto dopo minuto, aprendosi a **un'infinità di dinamiche fisiche nuove**, come il soffitto dell'ascensore o la fessura che dà sull'esterno, il contatto con gli infetti che cercano di infiltrarsi o l'insperato aiuto prima della stagista e del poliziotto Marcello, trasposto sullo schermo da un grande Claudio Camilli.

A partire da questa natura ibrida in grado di mescolare diverse ispirazioni (su tutte *28 giorno dopo* di Boyle, l'ultimo Sekely e il sempreverde Bava), il **discorso di Mischia va a toccare senza troppi fronzoli anche il cinema di Romero**, scegliendo un personaggio che a prima vista suscita solo odio profondo (tradisce la moglie, tratta male la stessa insieme a tutti i "subordinati", vede le colleghe solo come oggetti sessuali, raggira le persone per incrementare i profitti) traslando in chiave italiana le figure contro cui il maestro americano si scagliava. La sua bruttezza inizialmente non viene scalfita dall'allarme generale, ma poi le orde di violenza e morte lo fanno definitivamente crollare, mescolando il sangue dei suoi vecchi collaboratori, ora ridotti e carne marcia, alle lacrime ipocrite del senso di colpa. Il lavoro svolto su Verona mette **a nudo l'immagine dello yuppie contemporaneo**, carrierista e venale, il cui credo non è, afferma Mischia con forza, poi così lontano da quella legge del più forte che si manifesta con il **cannibalismo** (in senso lato), perfettamente parallelo alla furia cieca degli infetti (nel senso più letterale, questa volta).

L'assoluta fede del protagonista nei confronti dell'*accumulo* viene dunque brutalmente stroncata dai limiti ben precisi della prigione/*safe-room* in cui l'ascensore si trasforma dopo pochi



Don't worry di Gus van Sant

★★★★☆



Film

"Shark – Il Primo squalo" di Jon Turteltaub

★★★★☆



Film

"Ant-Man and The Wasp" di Peyton Reed

★★★★☆



Locarno 71

"BlacKkKlansman" di Spike Lee

★★★★☆



Venezia 75.

minuti, costringendolo quindi a vivere in rapida successione una **serie di momenti topici** dinanzi ai quali la sua attitudine alla prassi, la sua prontezza, viene rimpiazzata da una totale inadeguatezza, sperimentando in poco tempo **situazioni diverse che fanno il verso appunto ai topoi dello horror classico**, dalle copiose quantità di sangue di cui non tollera la vista ai momenti di raggelante umorismo – quel “come cazzo si chiamava questa?” con cui maledice se stesso per non riuscire a ricordarsi il nome della stagista a cui deve chiedere aiuto è un geniale punta di fantozziana ironia in un contesto totalmente altro.

*The end? L’inferno fuori* quindi non sarà quindi un film originale in tutto e per tutto, ma di inedito indovina espediente e messa in scena, che non è mai poco, specie se rafforzati da una regia quadrata ma efficace, nella semplicità della quale si fa strada – vale la pena ripeterlo – **il talento di un giovane regista pieno di voglia che centellina le chicche visive che tiene un passo ritmato senza mai muoversi di un passo**. Movimenti di macchina precisi, *E-shots* sbollati dall’esterno con il grandangolo per deformare lo spazio intorno all’ascensore ed eleganti piani sequenza sono il ricco repertorio a cui attinge Mischia senza mai perdere il filo della narrazione, tenendo altissima la tensione, invece. Per lo scopo che si prefiggeva, il film è **più centrato che mai**, è gestito alla perfezione, e, a parte qualche scena troppo caricata (si tratta pur sempre di un “mezzo esordio”) e una struttura veramente classica **potrebbe veramente andare a costituire un tassello fondamentale**, insieme a pellicole come *Lo chiamavano Jeeg Robot* e *Beautiful things*, **per l’inizio di una “rinascita” del cinema italiano indipendente o di genere**. Una visione al cinema la merita senza dubbio alcuno.

#### RASSEGNA PANORAMICA

Voto	★★★★☆
<b>Sommario</b>	<b>4</b>
	★★★★☆ <b>PUNTEGGIO TOTALE</b>

**TAGS** Festival Internazionale del Film di Roma 2017 Italia Manetti Bros Mischia Daniele

CONDIVIDI



↑ Mi piace ↻ Tweet

Articolo precedente

Pioggia di stelle alla Mostra del Cinema 2018

Prossimo articolo

“Progetti d’acqua” di Renzo Piano a Venezia: segni, disegni, simboli.



Film

“Shark – Il Primo squalo” di Jon Turteltaub

★★☆☆☆



Film

“Ant-Man and The Wasp” di Peyton Reed

★★★★☆



Locarno 71

“BlacKkKlansman” di Spike Lee

★★★★☆



Venezia 75.

Tutti i film della Mostra del Cinema di Venezia 2018

Redazione - 25 luglio 2018



Alvise Mainardi



## Marilyn

di Paolo Baldini ed Enrico Caiano

### • MARILYN / SU FACEBOOK

Ricevi le news direttamente sul tuo profilo



Clicca qui »

## Week / Ant-Man e gli zombie a Roma

20 AGOSTO 2018 | di Paolo Baldini



The End? L'inferno fuori, Alessandro Roja alle prese con gli zombie

***Ant-Man and The Wasp*** di Peyton Reed (durata 118') con Paul Rudd, Evangeline Lilly, Michael Peña, Walton Goggins, Bobby Cannavale, Judy Greer, T.I., David Dastmalchian

Se fa troppo caldo per cercare riflessione e preferite il trepestare dei super eroi Marvel al traguardo dell'ennesimo sequel, prequel, spin off, reboot; se amate le gallery di ultradotati del fumetto (e ora del cinema) allora *Ant-Man and The Wasp* è il filmone che fa per voi: azione brutta e spesso illogica, un universo manicheo di prodigi vincenti e avventure interstellari, con la rivincita dell'uomo mascherato e iper-muscolato quando sembra al tappeto sotto il tallone del Male.

cerca nel blog

Cerca



### LA #CINEBUSSOLA



### L'ARTICOLO #7CORRIERE



### IL FILM #DANONPERDERE

**MARY E IL FIORE DELLA STREGA** di Hiromasa Yonebayashi - Scope volanti, bacchette magiche e bolle di sapone. La piccola Mary nella scuola per streghe e stregoni di Endor, sospesa nel nulla: il prof in triciclo e Madame Cattivona che somiglia a Platinette. Enciclopedia del fantasy: Harry Potter, Anna dai capelli rossi, Alice nel Paese delle Meraviglie.



Ant-Man, alla seconda apparizione nella serie, la prima da protagonista, è un tontolone mascherato che s'allarga e si restringe, gigantesco e miniaturizzato, a seconda delle buone azioni che deve compiere. Stavolta Scott Lang, così si chiama Ant in incognito, fa coppia con The Wasp

Hope van Dyne, una specie di ape regina con tanto di pungiglione, coinvolto dal pigmalione dottor Hank Pym (quel che resta di Michael Douglas) dopo le vicende di *Captain America: Civil War*. Ant-Man (Paul Rudd) è diviso tra l'identità segreta del buon padre di famiglia e i raid da uomo meraviglia.



C'è un passato che ritorna e gli toglie il sonno. Con The Wasp (Evangeline Lilly) va dunque alla ricerca della madre Janet, persa nel regno del Quantum molto tempo prima. Così fantasticando, l'operina scivola via movimentata e leggera. La parte più curiosa sta nel rapporto tra Ant-Man e The Wasp, Sandra & Raimondo di un beato iperspazio in cui tra moglie e marito è meglio non mettere il dito.

**The End? L'inferno fuori** di Daniele Misischia (durata 100') con Alessandro Roja, Euridice Axen, Claudio Camilli, Carolina Crescentini, Benedetta Cimatti, Roberto Scotto Pagliara, Giada Caruso, Daniele Misischia



Quanto sei bella Roma, e quanto sei depressa, se un regista giovane e ottimista come Daniele Misischia, collaboratore dei Manetti Brothers, qui produttori, t'immagina su un precipizio ineludibile, trasformata in una truppaglia di zombie ferocissimi che si lascia dietro solo sangue e distruzione. Cercando nuove strade come

antidoto alla crisi, il cinema italiano punta sul fantasy borgataro-orrifico, tagliando le radici più luminose e prendendo spunti pericolosi dal noir americano. La chiave del destino è in mano al faccendiere Claudio, un bel tipo di cinico narcisista capace solo di fare soldi calpestando il prossimo.



rossi, Anche nel paese delle meraviglie. Sullo sfondo, lo Studio Ghibli. Dal romanzo *La piccola scopa della britannica Mary Stewart*: cogli il fiore blu, ci sarà da divertirsi. Digital fiaba giapponese e giapponesizzante, new Disney con le migliori intenzioni. Prima di tutto, il racconto di formazione: l'infanzia, i sogni, i gattini famigli, la scoperta del mondo. Animazione coloratissima, con lezioncina ecologica: non alterare la natura, neanche se ti chiami Mago Merlino.



#### L'ARTICOLO #LIBERITUTTI



#### I PIÙ LETTI

- 1 Tom Cruise 56, Ethan Hunt per sempre
- 2 Delon-Romy, la lettera choc e la love story
- 3 Hollywood e il sesso: gli amori esagerati di Ava Gardner
- 4 Tom Cruise 56, Ethan Hunt per sempre
- 5 Star Wars 9, prima clip. C'è Carrie Fisher



Dopo un tentativo di molestia, le solite bugie per la moglie (che ha la voce di Carolina Crescentini) e un paio di telefonate minacciose per un affare forse milionario, l'uomo resta bloccato in ascensore mentre là fuori un virus trasforma i passanti in morti viventi. Claudio (l'agitato Alessandro Roja) è intrappolato in una gabbia di metallo che lo salva dal massacro, ma gli fa vivere l'apocalisse in prima persona. Niente grande bellezza, niente Dolce vita: Misischia coniuga una storia claustrofobica e disperante ai luoghi comuni sulla capitale più aperta e solare del mondo, usando un linguaggio che controlla a fatica, ma alla fine redigendo con disinvoltura un incubo che sembra un attacco di panico e che è, insieme, espiazione (per il faccendiere) e profezia (per la città eterna).

**Darkest Minds** di Jennifer Yuh Nelson (durata 105') con Amanda Stenberg, Mandy Moore, Gwendoline Christie, Patrick Gibson, Harris Dickinson, Miya Cech, Skylan Brooks, Lidya Jewett



La sempre più difficile classificazione del cinema di genere, porterebbe a dire che *Darkest Minds* è una compilation di fantasy, horror e thriller collocato in un futuro distopico in cui un terribile morbo, più letale di Erode in persona, ha falciato la quasi totalità dei bambini americani. Coloro

che superano indenni il grave contagio sviluppano super poteri e per questo vengono deportati in lager infernali. Ruby è un pericolo per il sistema: ha 16 anni ed è finita nel campo di Thurmond, da dove s'ingegna per fuggire e rifugiarsi nell'East River, covo di gruppi ribelli che apparecchiano la rivolta. La storia è un minestrone di tradimenti, colpi di scena, allucinazioni.



La coreana Jennifer Yuh Nelson tende la corda della tensione con una logica che viene dai manga giapponesi, tracciando il percorso di formazione di un gruppo di giovani alla ricerca di se stessi e della propria strada nel mondo. Tratto dai romanzi di Alexandra Bracken, *Darkest Minds* è un altro tentativo di ridurre il cinema a una serie tv, blandamente contro le istituzioni, timidamente anti Trump, vagamente allineato alle ragioni dei giovani senza futuro, fortemente debitore al cinema dei piccoli Davide che lanciano sassi contro Golia e talvolta fanno centro.

8 Oliver Stone: troppi direttanti, colpa dei social

9 Se l'Oscar diventa pop (tra le polemiche)

10 Il film dimenticato sui minatori di Marcinelle

#### MARILYN / ARCHIVIO

AGOSTO: 2018

LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

#### MARILYN CREW



[HOME](#) [PLAY](#) [CINEMA](#)

di **Gabriele Niola**  
 Critico cinematografico e videoludico  
 16 AGO, 2018  
 f 🐦 8+

# The End – L'inferno fuori, zombie movie dalle buone idee ma poca vitalità

Con un grande concept e decisamente molta buona volontà l'esperimento di film chiuso in uno spazio stretto con minaccia fuori riesce a metà



Mancano 32 giorni al Wired Next Fest Firenze 2018. [Scopri il programma](#) >



VIDEO



Dopo un viaggio in macchina che funge da introduzione (chi sono i personaggi? Dove si muovono? Cosa accade intorno a loro?), un manager rimane bloccato in **ascensore** esattamente nel momento in cui il suo palazzo è colpito da quella serie di attacchi che stanno mettendo in ginocchio Roma e di cui aveva sentito parlare alla radio. Ci sono **zombie**, zombie ovunque che si mangiano a vicenda negli uffici di una qualsiasi società mediamente cinica e usualmente piccina. Lui però nell'ascensore, bloccato tra un piano e l'altro con le porte semichiusate, è al sicuro.

ARTIFICIAL INTELLIGENCE



10 AGO

Con IBM l'AI può ragionare e dibattere con gli esseri umani

Project Debater promette di



Questo è il presupposto sul quale si sviluppa la storia, contemporaneamente il limite e il punto di forza del **film**. Un concept così stringente è un'ottima rampa di lancio e anche quando tutto butta male, la semplicità e la chiarezza d'intenti dell'azione aiutano pubblico e regista a concordare su cosa sia meglio vedere, tuttavia è anche un peso perché con così pochi elementi da manipolare e così tanti paletti alle possibilità della trama, i pochi strumenti da usare devono essere ottimi.

Detto in altre parole: se i dialoghi sono determinanti per il tuo film e questi si rivelano non essere poi granchè, hai un bel problema.



Così ***The End? L'inferno fuori*** si propone di ambientare in linea di massima tutto in un ascensore bloccato preso d'assedio, con molte telefonate e arrivi concitati di qualche vago sopravvissuto che più che tirare fuori il protagonista vorrebbe entrare nell'ascensore con lui per stare al sicuro.

#### LEGGI ANCHE



CINEMA – 25 AGO

Quanto ne sai sui film di Tim Burton?



CINEMA – 25 AGO

Tim Burton in 10 film



CINEMA – 24 AGO

Fire Squad – Incubo di fuoco, un film d'azione intimista



10 AGO

Con Ibm l'AI può ragionare e dibattere con gli esseri umani

Project Debater promette di espandere la mente umana facilitando le decisioni più dure. Com'è andato...

IN COLLABORAZIONE CON



IL FUTURO DEI MEDIA





Sei in: [Repubblica](#) > [Spettacoli](#) > [Cinema](#) >

Zombie a Roma, arriva in sala l'horror claustrofobico dei Manetti bros.



CINEMA

## Zombie a Roma, arriva in sala l'horror claustrofobico dei Manetti bros.

di [ARIANNA FINOS](#)



 Mail

 Stampa

[Lo leggo dopo](#)

Publicato il 14 agosto 2018  
Aggiornato il 20 agosto 2018

Alessandro Roja è il protagonista 'The end? L'inferno fuori' diretto da Daniele Misischia, in cui un virus letale trasforma le persone. Il regista: "La grande sfida è stata tenere sempre alta la tensione perché tutto si svolge soprattutto nell'ascensore"

ARGOMENTI: [the end? l'inferno fuori](#) [horror](#) [Cinema](#)

PROTAGONISTI: [manetti bros](#) [Alessandro Roja](#)  
[Daniele Misischia](#)

La Roma deserta di ferragosto è lo scenario ideale per *The end? L'inferno fuori*, un horror prodotto dai fratelli Manetti girato da Daniele Misischia e interpretato da Alessandro Roja. Il film, [presentato alla Festa di Roma](#), arriva in sala il 14 agosto con 01Distribution. Roja è un manager cinico e fedifrago che prende l'ascensore per andare in ufficio e rimane bloccato dentro nel giorno in cui si scatena l'Apocalisse. Un virus letale sta trasformando le persone e l'ascensore diventa di volta in volta in trappola o rifugio.





'The end? L'inferno fuori', horror in ascensore - trailer

Reptv

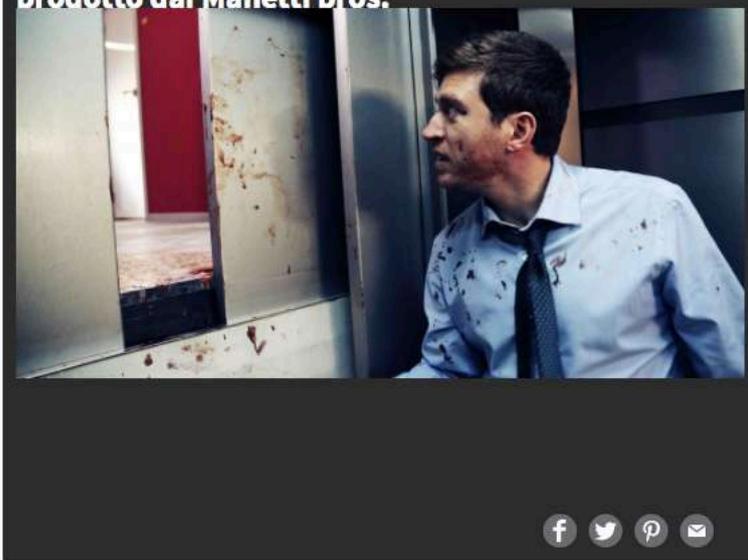


"Da produttori siamo più novellini ed emozionati" ha detto Marco Manetti lo scorso novembre alla Festa di Roma, dove il film è stato presentato con il titolo *In un giorno la fine*. "Questo film ci sta molto a cuore e vorremmo tanto che fosse apprezzato. Fare un film tutto in ascensore e in un ambiente porta il cinema nella sua natura più essenziale: per fare un film serve una grande storia e una grande interpretazione, in questo film abbiamo entrambi".



'The end? L'inferno fuori', horror made in Italy prodotto dai Manetti bros.

Slideshow 1 di 7 < >



"Con il mio cosceneggiatore Cristiano Ciccotti - ha raccontato il regista Daniele Misischia - abbiamo pensato che sarebbe stato divertente raccontare l'Apocalisse dal punto di vista di un poveretto chiuso nell'ascensore per un guasto usando il genere zombie. Ma il film vuole essere la storia claustrofobica di un personaggio che si trova al centro di qualcosa più grande di lui senza poter fare nulla. Abbiamo iniziato a scrivere: la grande sfida del film è stato tenere sempre la tensione molto alta perché tutto si svolge soprattutto nell'ascensore".



# SHEIN

[COMPRA ORA >](#)



Segui

## I NOSTRI BLOG



### DEKODER

di [Antonio Dipollina](#)

Diego Bianchi a La7 con tutta 'Gazebo', sul mercato qualcosa si muove



### NOTEBOOK

di [Carmine Saviano](#)

Love, tutti i modi in cui Beatles hanno raccontato l'amore



### MEDIA-TREK

di [Ernesto Assante](#)

Alex Britti, un anniversario e un compleanno



### POST TEATRO

di [abandettini](#)

Biennale: Lidi e Condemi, registi esordienti alla riscossa



### SCREENSHOT

di [alessandravitali](#)

Lampedusa, schermo aperto sul mare: il cinema e l'impegno di Vento del Nord



### CORAZZATA

POTEMKIN

di [dagostini\\_1](#)

Michele Mondella, un uomo per bene



Per le riprese Alessandro Roja ha passato cinque settimane in un ascensore. "Uscivo solo per i bisogni fisiologici e nutrirmi ogni tanto" ha detto l'attore. "Ma questo è stato fondamentale anche perché ho avuto la fortuna di girare le scene del film in modo cronologico. E questo lo ha reso una esperienza rara, ormai. Il personaggio è chiaramente una persona focalizzata sul lavoro e su se stesso, che ha dimenticato il rapporto con l'umanità che lo circonda: la compagna, con i colleghi. In qualche modo questa Apocalisse vista nell'ascensore lo porta a scarnificare le sovrastrutture, ritrovare le pulsioni primarie, e quindi l'umanità".



ALTRI CONTENUTI CORRELATI



**Manetti Bros al Siffoni Film Festival:**



**Manetti Bros, "Gatta Cenerentola"**  
di di ILARIA URBANI



**Il cinema napoletano conquista**  
di dalla nostra inviata CONCHITA



**Canzoni e pistole, arriva musical**  
di di CONCHITA SANNINO

INTERNET



**Disincanto - la prima stagione**

Dal creatore dei Simpson, tutti gli episodi solo su Netflix.

in collaborazione con



TOP VIDEO Promosso da Taboola



Le ricette a basso contenuto di colesterolo: contenuto sponsorizzato



Genova, crolla ponte Morandi. Grillo nel 2014 con i 'No...

da Taboola  
Contenuti Sponsorizzati

DAL WEB



Ecco le 15 donne curvy più belle del mondo momentodonna.it



5 consigli per iniziare a guadagnare... Forexexclusiv

Ascolta

DEE JAY CAPITAL m2o

**CHIAMATE ROMA TRIUNO TRIUNO**

In diretta dal "Deejay studio" di Roma il Trio Medusa presenta un magazine a tutto tondo... due ore di puro cazzeggio a contenuti zero garantito al cento per cento per

R.it Repubblica Spettacoli 135.653 "Mi piace"

NOTIZIE

**THE END? L'INFERNO FUORI, LA RECENSIONE DEL FILM DI ZOMBIE ALL'ITALIANA PRODOTTO DAI MANETTI BROS.**

In sala da 01 Distribution il film diretto da Daniele Misischia e interpretato da Alessandro Roja



14.08.2018 - Autore: Marco Triolo



Che in Italia il genere sia prevalentemente morto non è un mistero. Negli ultimi anni c'è stato qualche tentativo un po' più autorevole, da **Lo chiamavano Jeeg Robot** a **Suburra**, che ha riacceso timide speranze in chi vorrebbe tanto un cinema italiano più al passo coi tempi, più abile nel mescolare influenze per creare film moderni e coraggiosi anche nell'uso del linguaggio visivo. Purtroppo non esiste ancora un'industria paragonabile a quella di altri stati e, finora, ci è toccato fare affidamento a sparuti produttori più o meno convinti che nell'Italia di oggi il genere si possa fare e che si possa tornare a competere con le produzioni internazionali.

Tra questi produttori ci sono ovviamente i **Manetti Bros.**, che hanno apposto il sigillo di garanzia a **The End? L'inferno fuori**, film di zombie diretto da **Daniele Misischia** e interpretato da **Alessandro Roja**. Un'opera rigorosamente di genere che mescola suggestioni classiche del filone ideato da George Romero con alcuni trend più moderni. Su tutti il cinema claustrofobico ambientato in un set ristretto e con un solo personaggio, come **Buried**, **Mine** o anche **Locke** con Tom Hardy (per la preponderanza delle conversazioni telefoniche).



FILM.it  
33.114 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Segui @wwwFILMit 9.884 follo

IN EVIDENZA

**Nuove uscite al cinema, i dieci consigli di Film.it**  
Ant-Man and The Wasp continua la sua corsa al bott

**Guida TV della settimana: i programmi dal 20 al 26 agosto**  
Agosto si avvia alla conclusione, e il palinsesto

**Evangeline Lilly cambia la storia della Marvel con Ant-Man and The Wasp (Videointervista)**  
L'attrice ruba la scena a Paul Rudd nel sequel Mar

**Agosto al cinema, i dieci film da vedere**  
Azione, supereroi, storie d'amore, grande spettacolo

QUIZ

**Sylvester Stallone, il nostro trivia quiz per veri fan**

**Quiz: qual è la serie perfetta per le tue vacanze?**

**Quiz, esce A Quiet Passion, riconosci questi film sui più grandi scrittori?**

**Quiz, conosci per nome tutti i dinosauri di Jurassic World?**

Roma-Atalanta in tv: dove vedere la diretta e streaming del posticipo  
Con DAZN avrai oltre 100 match di Serie A in esclusiva e tutta la Serie B IN STREAMING, LIVE E ON

Roja interpreta Claudio Verona, manager senza scrupoli e dai numerosi difetti, che si ritrova bloccato in un ascensore nel palazzo dove ha sede la sua azienda, mentre fuori Roma viene colpita dall'apocalisse zombie. I tentativi di evadere dalla cabina dell'ascensore si fermeranno quando Claudio scoprirà che, fuori, la situazione è peggiore che dentro: famelici "infetti" (simili a quelli di **28 giorni dopo**) aggrediscono e uccidono le persone. Al telefono, Claudio cerca di aiutare la moglie Lorena (**Carolina Crescentini**) e sempre al telefono si svolge una delle principali scene d'azione del film.

La scelta di ambientare tutto in un ascensore è dettata ovviamente dal budget, ma è pur sempre una premessa intrigante. **Misichia dimostra di avere delle buone idee**: la suddetta sequenza telefonica in cui Claudio collabora con un poliziotto per cercare di fuggire è, sulla carta, notevole. L'escamotage delle porte dell'ascensore semi-aperte regala buoni momenti di tensione. La scelta di farci immedesimare in un personaggio inizialmente sgradevole è in linea con tanti horror ma infonde al tutto una dose di realismo e uno strato di inquietudine extra. Misichia è in grado di confezionare un film in maniera professionale: dopo i primi minuti all'aperto fotografati come una fiction televisiva, le luci, la fotografia, il trucco e i movimenti di macchina nel set dell'ascensore sono di buon livello.



**Dove purtroppo scade fortemente il film è nella scrittura.** I dialoghi sono poco credibili, sanno proprio di "scritto", e cozzano con la ricerca di realismo della messa in scena. La sceneggiatura non è fluida, arranca e si arena in più punti, compresa la già citata scena al telefono con il poliziotto, costantemente minata da un botta e risposta che finisce per diventare involontariamente comico. A un certo punto è chiaro che, più che a una progressione, stiamo assistendo a una ripetizione di siparietti molto simili, con Claudio che parla al telefono, sente morire i suoi interlocutori in maniera atroce, tenta di aprire le porte dell'ascensore, affronta i morti viventi, incontra nuovi personaggi di passaggio.

Sembra quasi che Misichia e il co-sceneggiatore **Cristiano Ciccotti** non sapessero esattamente cosa far accadere nei 100 minuti del film. Che infatti si conclude con una risoluzione prevedibile che sarebbe potuta arrivare almeno 40 minuti prima. È chiaro che la svolta arriva solo al termine dell'arco di maturazione del protagonista, ma quando **il tuo spettatore arriva a chiedersi "Ma non poteva farlo prima?"**, e ha perfettamente ragione, c'è qualcosa che non va nella struttura del film.

The End? L'inferno fuori è comunque un esperimento non privo di aspetti positivi, su tutti il fatto che, se deciderà di affidarsi ad altri sceneggiatori, Misichia potrebbe sbocciare nei suoi lavori futuri. Teniamolo d'occhio.

**The End? L'inferno fuori, già nelle sale italiane, è distribuito da 01 Distribution.**

## THE END? L'INFERNO FUORI

2017, Horror



Acquista DVD / Blu-ray



RECENSIONE

INFO

CAST

VIDEO

FOTO

NEWS

ARTICOLI



## RECENSIONE THE END? L'INFERNO FUORI: ZOMBIE MOVIE ALL'ITALIANA

14 Agosto 2018 — La recensione di *The End? L'Inferno fuori*. Nasce sotto l'egida dei Manetti Bros. l'opera prima di Daniele Misischia, un horror colto, citazionista e tutto italiano.



Elisabetta Bartucca

172

1

"Produrre è una grande responsabilità" e non è un caso se per il loro primo film da produttori la scelta sia ricaduta su **The End? L'Inferno fuori**, un horror di qualità che andrà a rimpinguare l'estate cinematografica delle nostre sale. Con la loro Mompracem (nata nel 2010), nome fortemente simbolico che evoca "un'isola di pirati dentro un dominio straniero per perseguire l'idea di fare un cinema nostro, personale, diverso", i **Manetti Bros.** portano definitivamente a compimento un'idea di cinema indipendente capace di indicare nuovi percorsi e riaffermare quel 'genere' di cui l'Italia è rimasta orfana, se non fosse per rari e sparuti atti di coraggio produttivo. Per *The end? L'Inferno fuori* i Manetti non amano parlare di azione coraggiosa, perché, dicono "avevamo la certezza di puntare su qualcosa di giusto".

E a giudicare dal risultato non si sbagliavano: interpretato da [Alessandro Roja](#) (in scena per un'ora e mezza quasi completamente solo) *The End? L'Inferno fuori* segue le regole classiche dello zombie movie violento, sanguinario, spaventoso e le fa proprie. Sullo sfondo non troveremo Manhattan ma Roma, stretta nella morsa di una follia generale, vittima di un virus che si diffonde repentinamente e che trasforma le persone in zombie.

In questo scenario di morti viventi, fiumi di sangue e gambe mozzate l'intuizione del regista Daniele Misischia è quella di chiudere in **ascensore** un cinico uomo d'affari, Claudio (Roja), che



rimarrà bloccato tra due piani per una giornata intera mentre attorno a lui imperversa qualcosa di disumano e aberrante.

## Gli zombie arrivano a Roma tra citazioni e apocalisse



A [Daniele Misischia](#) i registi di [Ammore e malavita](#), trionfatore agli scorsi David di Donatello, ci sono arrivati dopo aver visto un suo fan movie *Resident Evil: Underground*, premiato al Fi-Pi-Li Festival di Livorno. Da allora per tre anni Misischia ha lavorato al loro fianco come operatore e regista di seconda unità, fino a *The End? L'inferno fuori* appunto, il suo debutto al lungometraggio. Un **horror** che è la dimostrazione di come il linguaggio di genere possa essere usato anche in Italia e con sorprendente coerenza e originalità, resuscitando una gloriosa tradizione.

Nel film le citazioni di capisaldi del filone zombesco si mescolano a una serie di suggestioni inconse: quelle che arrivano dallo stesso cinema dei Manetti (l'ascensore in cui è prigioniero Claudio fa tornare in mente quello di [Piano 17](#)), o le influenze che invece provengono dal panorama internazionale (l'angusto abitacolo dalle pareti metalliche richiama la bara nella quale si ritrova il protagonista di [Buried - Sepolto](#) di Rodrigo Cortéz). Voluti sono invece gli omaggi a [George Romero](#), fino ad una scena conclusiva che è un esplicito tributo al finale di uno dei suoi più film famosi.

*The End? L'inferno fuori* non si sottrae neanche alla regola secondo cui ogni horror ha un sottotesto politico: l'altra protagonista è infatti la **Roma** desolata, cannibalizzata, deturpata e caotica delle cronache più recenti. Così una giornata di ordinaria follia romana acquista lentamente i tratti dell'apocalisse, quella che senza bisogno di ricorrere a effetti speciali o a presenze inquietanti forse è già in atto.

**Leggi anche:** [I Manetti che fanno Paura](#)

## Alessandro Roja a caccia di morti viventi

C'è nel film un intento di regia chiaro e preciso, evidente in ogni scelta persino nella maniacale cura di alcuni particolari: l'effetto violento del rinculo di un'arma da fuoco sul corpo di chi la usa per la prima volta, la polvere da sparo ad ogni colpo di pistola.

Lo spettatore vive l'**inferno fuori** del titolo attraverso ciò che il protagonista vedrà attraverso le porte dell'ascensore aperte per metà. E per quasi un'ora e mezza si ritroverà insieme a Claudio (Alessandro Roja) isolato dal mondo esterno (se non fosse per un cellulare) a fronteggiare i ripetuti e improvvisi attacchi degli infetti, prima con una sbarra metallica divelta, poi con una pistola e infine a colpi di fucile. L'unità di tempo, luogo e azione alza l'asticella e costringe il pubblico a vivere nello spazio claustrofobico



di quei pochi metri quadrati che diventeranno in un crescendo di suspense, gabbia e rifugio insieme, oltre che punto di vista privilegiato sul mondo esterno.



Il resto lo fa l'interpretazione di Roja che lì dentro ci ha passato tantissimo tempo, sempre in campo e convinto sin dall'inizio insieme al resto della squadra dell'idea di dover girare quanto più possibile in sequenza. Credibile dal primo all'ultimo fotogramma nell'interpretare un uomo sulla via della redenzione. Perché The End? L'inferno fuori è anche la storia della ricerca di se stessi.

HOME > ARTICOLI > RECENSIONE THE END? L'INFERNO FUORI: ZOMBIE MOVIE...

172 1



Elisabetta Bartucca

Redattore

★★★★☆ 3.5

Potrebbe interessarti



Chloe Grace Moretz: "Sul set sono stata presa in"



Aquaman: ecco le prime reazioni della stampa



Michele Placido: "Netflix? Preferisco la libertà del"



Da Pelé a Fuga per la vittoria: le 5 scene di calcio



Orlando Bloom, il nudo integrale in Sardegna

Raccomandato da @outbrain |▶

**CINECITTÀ** World  
Il Parco divertimenti del Cinema e della TV

Novità 2018

**SCONTO 5€** | clicca qui



Home » News » Cinema » The End? L'inferno fuori, ai nostri microfoni il cast del film



## The End? L'inferno fuori, ai nostri microfoni il cast del film

### Riuscirà Claudio Verona ad uscire sano e salvo dall'ascensore?

ROMA – Suspance, splatter, adrenalina e zombie... tanti rivoltanti zombie. Questo è **The End? L'inferno fuori** di **Daniele Misischia**, al cinema dal **14 agosto** con **01 Distribution**.

Prodotto da **Mompracem** dei **Manetti Bros** e da **Rai Cinema**, il film racconta la storia di Claudio Verona, interpretato da **Alessandro Roja**: un importante uomo d'affari cinico e narcisista che rimane bloccato in ascensore a causa di un guasto. Quel fastidioso inconveniente sarà solo l'inizio. Bloccato tra due piani e intrappolato in una gabbia di metallo, dovrà fare i conti con qualcosa di disumano e aberrante. Roma è in preda al delirio, un virus letale sta trasformando le persone. Solo l'istinto di sopravvivenza potrà contrastare l'apocalisse ormai inevitabile.



#### Scheda tecnica

**Titolo:** *The end? L'inferno fuori*

**Regia:** Daniele Misischia

**Cast artistico:** Alessandro Roja, Euridice Axen, Claudio Camilli, Carolina Crescentini.

**Genere:** horror

**Distribuzione:** **01 Distribution**

**Produzione:** Mompracem con Rai Cinema

**Durata:** 98 minuti



Un horror made in Italy ben riuscito: Mischia ha preso un ascensore in cui ha rinchiuso Claudio Verona e poi ha preso un gruppo di zombie super affamati del cinico protagonista. Questa non sarà di certo una scena nuova, un film mai visto ecc... ma in **The End? L'inferno fuori** ci sono alcuni aspetti che non vi faranno pentire di essere andati il 14 agosto (con il caldo di agosto, "l'inferno fuori" c'è sul serio). Chi conosce il curriculum di **Alessandro Roja** sa che non ha mai recitato in un film horror. Il suo esordio in una pellicola di paura è magistrale. E' stato credibile e realistico. Riesce a trasportare lo spettatore dentro l'ascensore con Claudio Verona trasmettendogli le sue sensazioni, paura, ansia e panico, e perfino le goccioline di sudore provocate dalla situazione. In alcune scene, però, la narrazione lascia all'adrenalina un momento di pausa e agli spettatori un momento di noia. Ma l'esperimento del giovane regista è riuscito e mi raccomando, prenotate una visita dal cardiologo: Mischia e l'horror si sposano bene !



**Nei programmi dei fratelli Manetti c'è un film in arrivo: 'Letto numero 6'**

*"Letto numero 6 è un film che avevamo iniziato a scrivere per noi e lo avremmo voluto fare con grande passione – hanno raccontato ai nostri microfoni i Manetti Bros. – E' una ghost story classica nella Roma di oggi: è una storia di fantasmi che si costruirà tra la Capitale, il Vaticano, la nobiltà romana. Abbiamo deciso di affidare questo progetto a Milena Cocozza (regista del nuovo lavoro prodotto dai Manetti nonché loro aiuto regista e amica) perché aveva le corde giuste e la sensibilità giusta per questo film. Speriamo presto di vederlo e che faccia tanta paura!"*



**Monkey King – The Hero is Back**, al cinema la leggenda che ha ispirato Dragon Ball  
27 agosto 2018

[Leggi Tutto »](#)



**Resta con me**, un'avvincente storia d'amore che supera l'impossibile  
27 agosto 2018

[Leggi Tutto »](#)



**Venom**, Tom Hardy abbraccia l'oscurità nel nuovo trailer del film  
26 agosto 2018

[Leggi Tutto »](#)



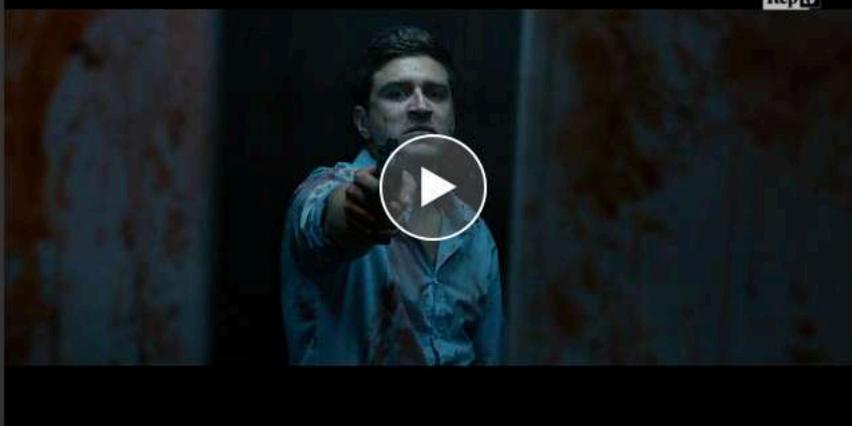


[Politica](#)
[Mondo](#)
[Cronaca](#)
[Economia](#)
[Sport](#)
[Motori](#)
[Spettacoli](#)
[Tecnologia](#)
[Natura](#)
[Fun](#)
[Salute](#)
[Sapori](#)
D

**SPECIALI** TRAGEDIA POLLINO GENOVA, CROLLO PONTE MORANDI GOVERNO LEGA-M5S  
 LAVORO IMMIGRATI CRISI UE TRUMP PRESIDENTE VENEZIA 75

Edizioni locali

'The end? L'inferno fuori', horror in ascensore - trailer



7



Link



Embed

Visto 7.002 volte

13 AGOSTO 2018

## 'The end? L'inferno fuori', horror in ascensore - trailer

Arriva in sala il 14 agosto *The end? L'inferno fuori*, horror diretto da Daniele Mischia con Alessandro Roja. Claudio, importante uomo d'affari cinico e narcisista, rimane bloccato nell'ascensore di un palazzo a Roma. Intrappolato tra due piani in una gabbia di metallo, dovrà fare i conti con qualcosa di disumano e aberrante che sta accadendo in città dove un virus letale sta trasformando le persone. Il film è prodotto dalla Mompracem - dei Manetti bros., Carlo Macchitella e Beta - con Rai Cinema e distribuito da 01 Distribution.

Video: 01 Distribution

[Leggi l'articolo](#)

Foto

Spettacoli · 'The end? L'inferno fuori', horror in ascensore - trailer

### ALTRI VIDEO DA SPETTACOLI

Tutti



Morto Neil Simon, 'La stran...



Beyoncé e Jay-Z, il fan irr...



Notte della Taranta, da Cle...



Neve d'agosto sulle Dolomiti...



Re l'an...

Cerca un video



### GUARDA ANCHE

Promosso da Taboola



Come ti comporti se una persona...  
Sportello Cuore



Genova, crolla ponte Morandi. Il calciatore sopravvissuto...

### DAL WEB

Promosso da Taboola



Come sono oggi gli attori più belli degli anni '80 e...  
socialblast.it



Lady Diana: 10 foto intime che si credevano...  
momentodonna.it



Home · News · Film in anteprima · The End? – L'inferno fuori: l'Apocalisse di zombie terrorizza Roma nell'horror in...

News Film in anteprima

## The End? – L'inferno fuori: l'Apocalisse di zombie terrorizza Roma nell'horror in ascensore prodotto dai Manetti Bros.

Un horror teso e avvincente, nella miglior tradizione popolare nostrana. Il cinema di genere da difendere, nel segno di George Romero

Di  **Davide Stanzione**  - 13/08/2018



SU STELVIO 1.500€  
DI SUPERVALUTAZIONE  
DEL TUO USATO  
OLTRE ALLE PROMO  
DEL MESE.

RICHIEDI COUPON

SFOGLIA LA RIVISTA



GALLERY

Roma. **Claudio (Alessandro Roja)**, cinico uomo d'affari senza scrupoli e dai modi egoisti e insopportabili, si ritrova invischiato nel bel mezzo di **un'Apocalisse**. Intrappolato in un'ascensore nel suo ufficio, senza possibilità di uscire e con soltanto il suo cellulare con sé, Claudio capirà ben presto che le persone intorno a lui si stanno trasformando in **zombi famelici e assetati di sangue** alla velocità della luce. Sopportare il senso di oppressione mentre fuori infuria la fine del mondo non sarà semplice. **Tantomeno sopravvivere.**

Arriva in sala il 14 agosto **The End? – L'inferno fuori**, opera prima in solitaria diretta da **Daniele Misischia** e prodotta dai **Manetti Bros.** con la loro casa di produzione, la **Mompracen**, chiamata come il covo della Tigre della Malesia Sandokan partorito dalla fantasia di Emilio Salgari: **«Vogliamo essere un'isola dentro il mondo del cinema italiano, qualcosa di diverso, ci sentiamo un po' dei pirati** – ci avevano detto i due registi qualche settimana fa **raccontandoci il film** – Abbiamo fondato questa società con la voglia di fare un cinema nostro, personale, con un marchio e delle valutazioni diverse e alternative al mercato produttivo dominante nostrano. L'incontro col regista **Daniele Misischia** dimostra che ci sono delle realtà che possono avere più senso di quel che ci si aspetta».



SCARICA LE APPS



GALLERY



Non solo Ben Affleck: 10 improbabili star di Hollywood che hanno avuto problemi con alcool e droghe



Film che ti segnano: 9 ruoli che hanno spinto gli attori a cambiare radicalmente vita



Tradimenti da copertina: i 10 fedifraghi più scandalosi di Hollywood

TRAILER



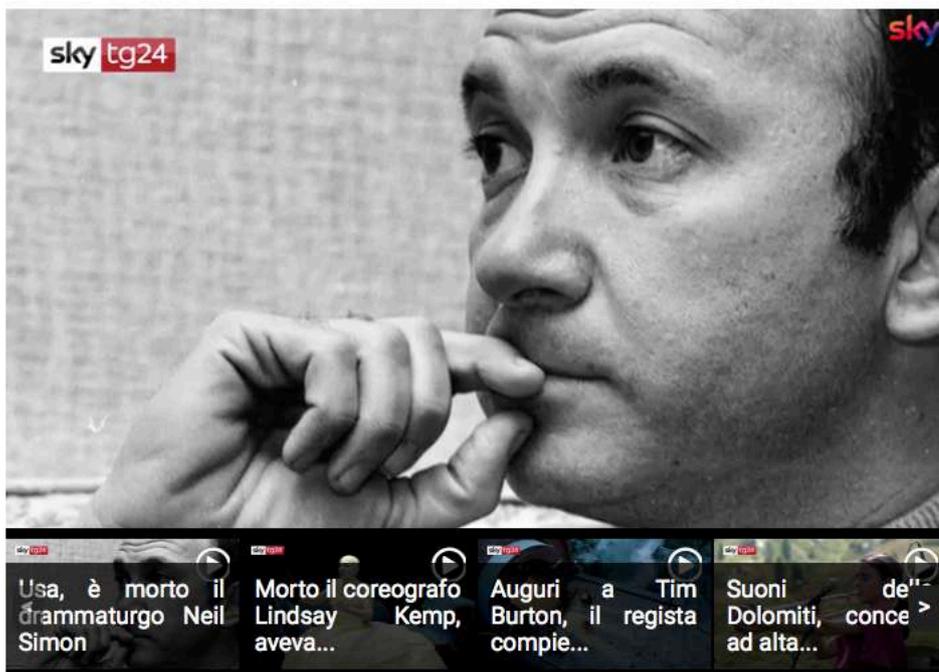
Suspiria di Luca Guadagnino: il trailer ufficiale  
23/08/2018



What Men Want – Il trailer ufficiale  
17/08/2018



Piccoli Brividi 2: I Fantasmi di Halloween – Il trailer internazionale  
17/08/2018



Cinema di genere italiano da premiare e da difendere, per quanto ci riguarda, nonché uno **zombie movie "all'amatriciana"** sanguinolento e da far rizzare i peli sulla nuca.

Un film **teso e avvincente**, che premierà gli appassionati di horror che gli daranno fiducia in un misto di **ansia paranoica e vorace da fine del mondo e one man show claustrofobico** di un uomo al collasso e col sistema nervoso a pezzi, interpretato in maniera potente ed efficace da Alessandro Roja.

Se volete saperne di più, non vi resta che leggere la nostra recensione fresca di pubblicazione disponibile al link sottostante.

# BEST MOVIE

NEWS ▾ IN SALA ▾ RECENSIONI ▾ TRAILER ▾ BESTSERIAL ▾ MOVIE FOR KIDS ▾ ZEROCALCARE ▾



GALLERY



Home · Recensioni · Recensioni redazione · The End? – L'inferno fuori

Recensioni Recensioni redazione

## The End? – L'inferno fuori

Cinema di genere da difendere, teso e avvincente. Zombie movie romano sulle orme di George Romero, prodotto – manco a dirlo – dai Manetti Bros.

Di **Davide Stanzione** - 13/08/2018

Scrivi Recensione



AL CINEMA, SENZA LIMITI  
TUTTI I FILM, TUTTI I GIORNI  
A 15,90€ AL MESE

Info e condizioni su [thespacecinema.it](http://thespacecinema.it)

SFOGLIA LA RIVISTA

SI CAMBIA! SCOPRI LA COVER PER GLI ABBONATI E IL NUOVO BESTMOVIE.IT

GALLERY

PANORAMICA

Regia	★★★★☆
Interpretazioni	★★★★☆
Sceneggiatura	★★★★☆
Fotografia	★★★★☆
Montaggio	★★★★☆
Colonna sonora	★★★★☆
Effetti speciali	★★★★☆
<b>Sommario</b>	<p><b>2.9</b></p> <p>★★★★☆</p> <p><b>PUNTEGGIO TOTALE</b></p>
<p>Un film di zombie all'amatriciana tutto chiuso in un ascensore, con un senso dell'orrore artigianale ma efficace e un Alessandro Roja in bilico sul baratro della follia</p>	

**Roma. Claudio (Alessandro Roja)**, cinico uomo d'affari senza scrupoli e dai modi egoisti e insopportabili, si ritrova invischiato nel bel mezzo di **un'Apocalisse**. Intrappolato in un'ascensore nel suo ufficio, senza possibilità di uscire e con soltanto il suo cellulare con sé, Claudio capirà ben presto che le persone intorno a lui si stanno trasformando in **zombi famelici e assetati di sangue** alla velocità della luce. Sopportare il senso di oppressione mentre fuori infuria la fine del mondo non sarà semplice. **Tantomeno sopravvivere.**

**The End? L'inferno fuori** è il cinema di genere italiano da difendere. Quel cinema che da noi è andato lentamente scomparendo, aperto a un'idea editoriale di grande spettacolo popolare. In questo caso, il senso di chiusura derivante dalla claustrofobia del protagonista, narcisista incastrato alle proprie colpe da spiare, convive con **uno zombie movie in piena regola ma all'amatriciana**, che ovviamente reca su di sé le insegne produttive dei **Manetti Bros.**, alfieri della nostra produzione pop più verace e dal basso.



SCARICA LE APPS



GALLERY



**Non solo Ben Affleck: 10 improbabili star di Hollywood che hanno avuto problemi con alcool e droghe**



**Film che ti segnano: 9 ruoli che hanno spinto gli attori a cambiare radicalmente vita**



**Tradimenti da copertina: i 10 fedifraghi più scandalosi di Hollywood**

TRAILER



**Suspira di Luca Guadagnino: il trailer ufficiale**  
23/08/2018



**What Men Want - Il trailer ufficiale**  
17/08/2018



**Piccoli Brividi 2: I Fantasma di Halloween - Il trailer internazionale**  
17/08/2018

GALLERY

Non è un caso, in fondo, se la casa di produzione dei fratelli Marco e Antonio Manetti, denominata **Mompracem**, omaggia fin dal nome il **Sandokan di Salgari**, in un misto di **freschezza e avventatezza**. Perché fresco e avventato è anche questo horror d'uscita estiva da loro assemblato, con alla regia l'ottimo apporto di un esordiente di talento come **Daniele Misischia**, loro fido aiuto, che lavora sul dentro e sul fuori della catastrofe in presa diretta. Con una messa a punto degli effetti speciali che è estremamente all'altezza eppure **sanguinosa e artigianale** come si conviene.

*The End? L'inferno fuori*, in virtù di tali aspetti, può rappresentare per gli appassionati italiani di tale tipologia di cinema una piacevole eccezione in un panorama nostrano che offre sempre meno prototipi di questo tipo. Gli omaggi al compianto e indimenticato **George A. Romero**, sovrano indiscusso del cinema dei non morti, dei quali il film è disseminato, possono poi far sorridere, legittimamente e inevitabilmente.

La loro **ruspante genuinità e ingenuità**, tuttavia, è la stessa di un film che affronta l'orrore con solare e mai pedante ambizione e con un'ambiguità di fondo – il contagio è anche un **attacco terroristico**? O solo un **virus manicomiale**? – che si permette di giocare, sporcarsi le mani, ghignare sorniona. **E tenere in pugno le viscere di chi guarda, che è quel che più conta.**

Al centro di tutto, naturalmente, c'è poi **Roma**, la città italiana in questo momento più fragile e scomposta. Meta perfetta e ideale, dunque, per un anno zero dell'Umanità intera all'insegna del **cannibalismo cieco e bavoso**, in cui l'aberrazione si propaga senza soluzione di continuità dall'**EUR a Castel Sant'Angelo**.

**Un corpo morto e collassato**, una carcassa il cui cuore non è (e non era) abbastanza grande da sopportare tutte le sue periferie. Del tutto in linea col **sistema nervoso a pezzi di Alessandro Roja**, bravissimo nel tratteggiare una psicologia che va in frantumi entro quattro mura di metallo e capace di non sfigurare anche quando tenta di emulare da vicinissimo la **smorfia luciferina** del **Jack Torrance** di **Jack Nicholson** in **Shining** in uno spazio angusto.

Per finire, un pacchetto di curiosità: tra gli zombie più famelici c'è anche l'attrice **Euridice Axen**, vista in **Loro 1** e **Loro 2** di Paolo Sorrentino, nei panni di una donna di nome Marta, tra le prime vittime del virus. La voce al telefono della fidanzata del protagonista, Lorena, è invece di **Carolina Crescentini**, ma c'è spazio anche per un divertito cameo vocale in ascensore di **Marco Manetti**, per chi saprà riconoscerlo tutto da ridere e da scoprire.

**Leggi anche:** [The End? – L'inferno fuori: presentato lo zombie movie romano prodotto dai Manetti Bros.](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vai al Film



**Resta con me**  
Data Uscita Italia:  
29/08/2018



**Il maestro di violino**  
Data Uscita Italia:  
30/08/2018



**Ritorno al bosco dei 100 acri**  
Data Uscita Italia:  
30/08/2018



**Lucky**  
Data Uscita Italia:  
30/08/2018



**Mission: Impossible 6 - Fallout**  
Data Uscita Italia:  
30/08/2018

I BLOGS DI BEST MOVIE



BEST MOVIE BUZZ

VUOI RICEVERE LE NEWS IN ANTEPRIMA? ISCRIVITI QUI!

Email\*

INVIA



Gli Usa accusano Venezia: Mostra maschilista

Sharon Stone sarà nel "New Pope" di Paolo Sorrentino

Spike Lee : "I miei film raccontano i traumi che gli Usa non hanno

Crazy Rich Asians in testa al botteghino, così il romanticismo

Nostalgia canaglia, 33 anni dopo Tom Cruise è ancora il volto



## L'estate è horror

Aspettando *Suspiria* i nuovi Manetti Bros «Benedetta la paura»



L'attore Alessandro Roja, protagonista di «The End? L'Inferno fuori» prodotto dai Manetti Bros e diretto da Daniele Misischia. È la storia di un uomo d'affari intrappolato in un ascensore mentre in città cresce un'ondata di violenza causata da un virus

**FULVIA CAPRARA**  
ROMA

Publicato il 10/08/2018

L'estate dei Manetti Bros, dopo la stagione dei premi e degli applausi per *Ammore e malavita*, riparte dall'horror. Ma non solo: è piena di cose da fare, un cratere vulcanico che sta per emettere torrenti di cinema: «Abbiamo sempre avuto una vita incasinata, con un sacco di impegni. Se fai questo lavoro è così, e poi noi siamo in due, quindi abituati a parlare e condividere tutto».

Il prossimo film di Marco e Antonio Manetti è ancora in divenire: «Possiamo prenderci tutto il tempo, ma sentiamo anche un maggior carico di responsabilità». Intanto, mentre girano l'ultimo ciclo dell'*Ispettore Coliandro*, il mestiere che riempie le loro giornate di fuoco, è quello della produzione: «Vorremmo essere i produttori che tutti i registi sognano di avere, cerchiamo di rendere utile la nostra esperienza, ma pensiamo che l'ultima parola sia sempre del regista, non saremo mai censori del lavoro di nessuno. Agli esordienti diamo consigli e strumenti per esprimersi, ma senza filtri, la decisione finale spetta a loro».

Pochi mezzi e tante idee

### LEGGI ANCHE

© A Ferragosto per sognare al cinema si sceglie l'incubo

STEVE DELLA CASA



### VIDEO CONSIGLIATI



15 attori che non sapevi fossero...  
momentodonna.it

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Seguendo questa rotta i Manetti hanno prodotto (con Rai Cinema e con la loro neonata «Mompracem») *The End? L'inferno fuori*, esordio horror di Daniele Misischia, dal 14 nelle sale, esattamente nel cuore di quella stagione estiva che da sempre è votata a due generi, terrore e avventure di supereroi: «Avevamo conosciuto Misischia in un festival di dieci anni fa, i suoi corti erano molto belli, per un bel po' ha lavorato con noi come regista della seconda unità. L'anno scorso ci ha portato una sceneggiatura che ci ha subito convinto, e abbiamo deciso di realizzare il film».

Della storia, interpretata da Alessandro Roja, i Manetti hanno apprezzato vari aspetti: «Somiglia un po' a quella del nostro *Piano 17*, è di intrattenimento, ma anche di qualità». La ricetta «pochi mezzi e tante idee» funziona sempre, e *The End? L'inferno fuori*, storia di Claudio, uomo d'affari cinico e narcisista intrappolato in un ascensore rotto mentre, nella Città Eterna, monta un'ondata di violenza causata da un virus letale, ne è la riuscita dimostrazione: «Il protagonista, Roja, è stato bravissimo, ci siamo trovati bene, era entusiasta del progetto e ci ha raccontato di un suo sogno ricorrente, pieno di zombi. Sul set ha chiesto di non essere informato sul momento esatto in cui arriva il mostro, così l'atmosfera e la sua reazione sarebbero risultate più autentiche».

### **Fantasma di Roma**

L'unico, vero, nemico del debutto da produttori dei Manetti potrebbe essere l'overdose di titoli horror in circolazione nelle sale: «Lo facciamo uscire a Ferragosto perché pensiamo che si noti di più, ma è vero che in Italia questa è la stagione dell'horror». Un genere immortale: «Il cinema deve appassionare, la paura e il terrore sono emozioni forti, infantili, che ci risvegliano aiutandoci a sprigionare i nostri timori primordiali. L'horror, che spesso è anche pieno di ironia, può liberarci delle paure più profonde».

L'ulteriore consacrazione del genere arriverà tra poche settimane con la proiezione alla Mostra di Venezia dell'attesissimo remake di *Suspiria* diretto da Luca Guadagnino: «Siamo molto curiosi di vederlo - dicono i Manetti -, ma ne abbiamo anche paura, un po' come succede, appunto, con i film dell'orrore. La prima domanda che sorge è "perché rifarlo?", anche se sappiamo che ogni autore ha una sua visione e che Guadagnino avrà applicato la sua. Il film sarà molto diverso da quello di Argento, in ogni caso una sfida difficile».

La passione per il genere risale proprio, spiegano i Manetti Bros, a quella per Dario Argento, «fra i più grandi narratori dell'angoscia. *Suspiria*, *Profondo rosso* e *Inferno* ci hanno formato e vediamo che piacciono moltissimo anche ai ragazzi di oggi».

Insomma, non è un caso che uno dei due prossimi film in cantiere si chiami *Letto numero 6* e racconti «una vicenda di fantasmi ambientata a Roma, in un ospedale contemporaneo che in passato era stato un manicomio». La regia è di Milena Cocozza «nostra storica aiuto-regista. Il soggetto lo avevamo scritto noi, poi lo avevamo abbandonato. I protagonisti sono Carolina Crescentini e Andrea Lattanzi».

L'altro titolo in lavorazione è il noir *Tutte le mie notti*, diretto da Manfredi Lucibello, con Barbora Bobulova, Benedetta Porcaroli e Alessio Boni: «Sarà pronto in autunno, è ambientato in una casa, con due donne. È un film meno "manettiano", più intimista».

Alla Mostra, quest'anno, il ritorno del cinema di genere, che caratterizza la produzione Manetti, è sancito a chiare lettere dalle scelte del direttore Alberto Barbera: «Il cinema è cinema, fatto di fantasia, non ci sono differenze. Da sempre i grandi registi fanno film di genere, Tarantino, Scorsese, i Coen e, prima ancora, Hitchcock e Kubrick. L'Oscar di quest'anno *La forma dell'acqua* è esattamente un film di genere. Se Barbera sottolinea questo argomento vuol dire che anche in Italia qualcosa sta finalmente cambiando».

## The End? L'Inferno fuori

50

Titolo originale: The End? L'Inferno fuori

[TRAMA E CAST](#) [VIDEO](#) [FOTO](#) [RECENSIONE](#) [COMMENTI](#)
[NEWS CORRELATE](#) [STREAMING](#)

The End? L'inferno fuori: la recensione dell'horror con Alessandro Roja

10 agosto 2018 - Daniela Catelli

★★★★☆



Annuncio chiuso da Google

[Segnala questo annuncio](#)
[Perché questo annuncio?](#)

I fratelli romani **Marco e Antonio Manetti**, in arte **Manetti Bros.**, sono ormai gli unici in Italia a portare avanti la bandiera del cinema di genere, un tempo florido nel nostro paese e oggi praticamente estinto. Lo hanno fatto da registi, dirigendo al cinema e in tv horror, thriller, film di fantascienza, polizieschi e musical, e lo fanno ora anche da produttori, offrendo delle chance ad autori che ne condividono la passione e che in qualche caso hanno visto crescere. Sono inoltre gli unici - grazie soprattutto al successo critico e di pubblico di **Ammore e malavita** - ad essersi conquistati l'autorevolezza necessaria per poter garantire l'uscita in sala di questi prodotti, per quanto in piena estate, periodo che non dovrebbe scoraggiare i fan hardcore del genere, attratti dal loro sigillo di qualità.

«UN TOUR DE FORCE DI PURO STILE»



BOX OFFICE

Italia

Usa

- 1 Hotel Transylvania 3 - ...
- 2 Ant-Man and the Wasp
- 3 Come ti divento bella
- 4 Shark - Il primo squalo
- 5 Escape Plan 2 - Ritorno...

[VAI AL BOX OFFICE](#)

Subito e senza contratto  
su NOW TV

NOW TV

[PROVA SUBITO](#)

USCITE CINEMA

LA SETTIMANA SCORSA

5

QUESTA SETTIMANA

10

Don't Worry

29 agosto 2018

Lucky

Sono passati quasi 40 anni da quando **Lucio Fulci** reinventava lo zombi movie in **Zombi 2**, col fondamentale apporto dei trucchi di **Giannetto de Rossi**. E ne sono passati 24 anni da quando **Dellamorte Dellamore**, frutto della mente di **Tiziano Scavi**, diventava un (ottimo) film di **Michele Soavi**, sceneggiato da un **Gianni Romoli pre-Ozpetek**. Poi, più niente di rilievo. **The End? L'inferno fuori** si presenta dunque come un'opera prima che ha l'ambizione di riportare in sala l'horror in uno dei suoi sottogeneri più popolari e sfruttati allo stremo negli ultimi anni essenzialmente in campo televisivo.



**Daniele Misischia** affronta le orripilanti creature che sono il nostro più oscuro riflesso, con l'occhio rivolto al post-apocalittico di film come **La città verrà distrutta all'alba**, **28 giorni dopo** e **Rec**, dove più che i classici, lenti ma inesorabili morti viventi, si parla di esseri umani mutati in feroci assassini e cannibali da qualche misterioso virus. Nel suo film la parola zombi non viene mai pronunciata, anche perché ogni nuova narrazione azzerava quello che è venuto prima e i protagonisti non li hanno mai visti neanche al cinema, ma i mostri sono chiamati infetti.

L'espedito narrativo da cui parte la storia è quello di rinchiudere il protagonista nel vano di un ascensore, ambientazione claustrofobica per antonomasia. Tranne l'inizio e la fine, è lì che si svolge l'infernale giornata di Claudio Verona, un tipico quarantenne rampante, aggressivo e sgarbato, il cui unico scopo è fare soldi. Diretto a un fondamentale incontro di lavoro nella sua azienda, l'uomo resta chiuso in cabina per un guasto, senza sapere che fuori si sta scatenando l'inferno. L'abitacolo diventa al tempo stesso per lui trappola e salvezza. Mentre il mondo fuori impazzisce, nella speranza di uscirne vivo, non gli resta che fare i conti con i propri limiti e le proprie paure, diventando forse anche un essere umano migliore.



29 agosto 2018

Mary Shelley

29 agosto 2018

Mission: Impossible - Fallout

29 agosto 2018

Mr Long

29 agosto 2018

Resta con me

29 agosto 2018

Il maestro di violino

30 agosto 2018

Metti una notte

30 agosto 2018

Ritorno al Bosco dei 100 Acri

30 agosto 2018

Un marito a metà

30 agosto 2018

LA PROSSIMA SETTIMANA 9

USCITE DEL 13 SETTEMBRE 9

USCITE DEL 20 SETTEMBRE 10

TUTTE LE PROSSIME USCITE

INTERNET  
ULTRAVELOCE

A **24,95€** AL MESE  
SE SCEGLI FASTWEB MOBILE

SCOPRI DI PIÙ

FASTWEB

MEDIASET  
TGCOM 24

ULTIMISSIME NOTIZIE

- > Genova, uccide la moglie a colpi di pistola e poi si toglie la vita
- > Taranto, si schianta con la minimoto: morto bimbo di 9 anni
- > Crollo ponte, traffico in tilt a Genova per primo rientro da ferie

Ben girato e recitato con grande adesione da **Alessandro Roja**, uno di quegli attori così rari in Italia, che provano sempre a calarsi in storie diverse e ruoli che escano da una consuetudine rassicurante, **The End?** soffre però a nostro avviso di una durata un po' dilatata e della reiterazione di eventi che finiscono col diventare prevedibili e dunque meno spaventosi. Se al primo attacco anche noi, come l'uomo nell'ascensore, trasaliamo, all'ennesima comparsa degli infetti siamo già convinti che non potranno raggiungere il protagonista e dunque tendiamo a rilassarci. Il film non manca di ironia, specie nella parte iniziale, e riprende vivacità con l'innesto del poliziotto interpretato con vivacità da **Claudio Camilli**, anche se gli attori in questo caso non sono aiutati da dialoghi a volte banali e mai abbastanza significativi.

Non vorremmo apparire troppo severi nel giudicare un debutto acerbo ma promettente, un piccolo film fatto in maniera artigianale, che ha comunque il merito di tentare un approccio contemporaneo serio al genere e di trarre il massimo dal budget a sua disposizione. Del resto non ci sono scene palesemente sbagliate e si nota un'attenzione al dettaglio insolita per questo tipo di film. L'aspetto più interessante - che sia voluto o meno, è comunque il sottotesto metaforico inscindibile da questo genere di storie, che hanno al centro un'umanità improvvisamente impazzita e bramosa di sbranare il prossimo. Di questi tempi, sembra appena un'esagerazione del mondo in cui ci ritroviamo a vivere e delle brutte persone che siamo diventati: dalla mancanza di rispetto per le donne e gli uomini con cui dovremmo condividere pacificamente il nostro spazio vitale, alla rabbia furiosa e omicida con cui gli infetti distruggono gli altri, il passo non è poi così lungo. Per sopravvivere all'odio e alla ferocia immotivata forse basta restare - o ridiventare - umani, anche se alla luce di quello che succede nel film e del finale aperto, non è una strada facile e dagli esiti certi per chi è prima vittima e poi testimone sgomento del Male.



ferie

- › Rohingya, Onu: militari birmani siano incriminati per genocidio
- › Maltempo, pioggia e grandine sul Gargano: evacuati campeggi
- › Borsa, Milano apre in moderato rialzo: Ftse Mib +0,25%

COMING  
SOON.it

TROVA CINEMA

TUTTI I FILM

TROVA LE SALE VICINE

IMPOSTA LA TUA LOCALITÀ

Inserisci Via, Città o CAP

DISTANZA

5 km

TROVA CINEMA

Ti piace questo widget? Lo vuoi integrare nel tuo sito? [Contattaci](#)



CINEMA CELEBRITY FOX THE WALKING DEAD

# Alessandro Roja per The End: se vedo uno zombie mi scoppia la pompa!

di **Eva Carducci** - 20 giorni fa

Abbiamo intervistato il cast di The End? L'inferno fuori, il film post-apocalittico in salsa zombie con Alessandro Roja come protagonista, e abbiamo chiesto loro in particolare di alcuni riferimenti a The Walking Dead presenti nel film.



274 condivisioni 0 commenti 2 min

COMMENTA CONDIVIDI TWITTA

In arrivo nelle sale italiane il prossimo 14 agosto il film **The End? L'inferno fuori** si propone come una valida alternativa alla spiaggia per combattere la calura estiva, e soprattutto un film, tutto italiano, che i fan di **The Walking Dead** non possono assolutamente perdere.

In una Roma caotica, abbandonata al traffico e alla frenesia quotidiana, Claudio Verona (interpretato da **Alessandro Roja**) è il classico uomo d'affari concentrato solo su se stesso. Un cinico e narcisista che non si fa problemi con il prossimo per raggiungere i propri interessi. Un giorno qualunque si reca a lavoro e rimane bloccato in ascensore a causa di un guasto tecnico, che si rivelerà l'inizio della fine. Bloccato in una gabbia di metallo si ritroverà a fare i conti con qualcosa di profondamente inaspettato quando un gruppo di walkers comincerà ad attaccarlo.

- 20 giorni fa  
2 min  
L'ho. Se vedo uno zombie mi scoppia la pompa!
- un mese fa  
Patient Zero: il trailer del film zombie con Matt Smith e Stanley Tucci
- un mese fa  
Zombieland 2 annunciato ufficialmente: il sequel arriverà a ottobre 2019
- 3 mesi fa  
Allarme Zombie (sul serio) in Florida: colpa di un black out

## The End? L'Inferno fuori: Claudio Verona come Rick Grimes

Le similitudini con *The Walking Dead* sono molteplici in *The End*, ma del tutto involontarie, come ha tenuto a precisare durante l'intervista video il regista del film, **Daniele Misischia**, e i produttori del film i **Manetti Bros.** che hanno co-prodotto l'opera con la loro casa di produzione, la Mompracem, insieme a Rai Cinema.

Una delle citazioni omaggio, che un fan della saga di **Robert Kirkman** riuscirà a cogliere immediatamente, è quando il protagonista del film prende finalmente cognizione di sé. In quel particolare momento Claudio Verona elimina uno zombie senza utilizzare un'arma da fuoco per la prima volta, e quello zombie assomiglia moltissimo al primo walkers che Rick incontra dopo essere uscito dall'ospedale, nella prima stagione di *The Walking Dead*.



Rick Grimes alle prese con un walkers

## The End e The Walking Dead come studi post-apocalittici

I film o le serie in salsa zombie si sono trasformate negli ultimi anni in uno studio antropologico dei comportamenti umani in una situazione post apocalittica. E anche il film di **Daniele Misischia** segue questa linea vincente, portando questo tipo di narrazione per la prima volta, dopo tanto tempo, in Italia.



*La cosa importante non è tanto l'infetto in sé, ma come il protagonista vive questo conflitto interiore*

ci ha raccontato proprio il regista di *The End? L'Inferno fuori*, a cui hanno fatto da supporto anche i fratelli Manetti, perché l'importanza di questo genere narrativo è quello di raccontare il comportamento umano in una situazione di pericolo e di calamità come quella che può



20 giorni fa

2 min

... se vedo uno zombie mi scoppia la pompa!



un mese fa

**Patient Zero: il trailer del film zombie con Matt Smith e Stanley Tucci**



un mese fa

**Zombieland 2 annunciato ufficialmente: il sequel arriverà a ottobre 2019**



3 mesi fa

**Allarme Zombie (sul serio) in Florida: colpa di un black out**

seguire un'apocalisse zombie. Altro tratto in comune, che serve a amplificare l'effetto della notizia sui protagonisti, è quello che in questo tipo di film, o di serialità televisiva, gli zombie non "esistono", vale a dire che non esiste una cinematografia o un filone culturale a loro dedicato.



01 Distribution

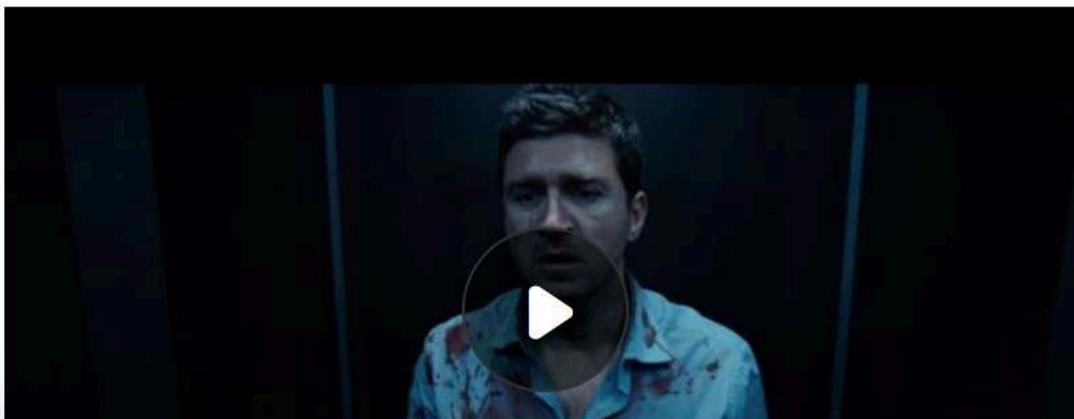
The End? L'inferno fuori con Alessandro Roja come protagonista

Ma come reagirebbe Alessandro Roja alla vista di uno zombie? Esattamente come il suo personaggio?



*Se vedessi uno zombie mi scoppierebbe la pompa!*

Ha simpaticamente dichiarato l'attore durante la nostra intervista, in cui ha analizzato anche in maniera approfondita il suo personaggio nel film e il ruolo fondamentale che giocano gli infetti nel renderlo, paradossalmente, più umano di quanto non fosse all'inizio del film. The End? L'inferno fuori arriverà in sala **il prossimo 14 agosto** distribuito da 01 Distribution.



20 giorni fa

2 min

The End? L'inferno fuori: se vedo uno zombie mi scoppierebbe la pompa!



un mese fa

Patient Zero: il trailer del film zombie con Matt Smith e Stanley Tucci



un mese fa

Zombieland 2 annunciato ufficialmente: il sequel arriverà a ottobre 2019



3 mesi fa

Allarme Zombie (sul serio) in Florida: colpa di un black out

**NOTIZIE**



**THE END? L'INFERNO FUORI, LO ZOMBIE MOVIE ITALIANO ARRIVA DAL 14 AGOSTO (VIDEOINTERVISTA)**

Alessandro Roja è il protagonista dell'horror prodotto dai Manetti Bros. che strizza l'occhio al cult 28 giorni dopo

31.07.2018 - Autore: servizio di Pierpaolo Festa, montaggio di Paola Schettino Nobile



L'horror dell'estate è uno zombie movie tutto italiano. S'intitola **The End? L'inferno fuori** e sembra ambientato nello stesso universo di **28 giorni dopo**. A cominciare dai termini che il regista Daniele Misischia e i produttori - i Manetti Bros. - usano: "non sono zombie, sono infetti". Ecco dunque il regista e il protagonista **Alessandro Roja** insieme per presentare il film in uscita il 14 agosto.

Qui la videointervista:



FILM.it  
33.114 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Segui @wwwFILMit 9.884 follo

**IN EVIDENZA**

**Nuove uscite al cinema, i dieci consigli di Film.it**  
Ant-Man and The Wasp continua la sua corsa al bott

**Guida TV della settimana: i programmi dal 20 al 26 agosto**  
Agosto si avvia alla conclusione, e il palinsesto

**Evangelina Lilly cambia la storia della Marvel con Ant-Man and The Wasp (Videointervista)**  
L'attrice ruba la scena a Paul Rudd nel sequel Mar

**Agosto al cinema, i dieci film da vedere**  
Azione, supereroi, storie d'amore, grande spettacolo

**QUIZ**

**Sylvester Stallone, il nostro trivia quiz per veri fan**

**Quiz: qual è la serie perfetta per le tue vacanze?**

**Quiz, esce A Quiet Passion, riconosci questi film sui più grandi scrittori?**

**Quiz, conosci per nome tutti i dinosauri di Jurassic World?**

## The End? L'inferno fuori: la nostra intervista a Alessandro Roja e Daniele Misischia

13

30 luglio 2018 - Daniela Catelli



Ci avviciniamo all'uscita di **The End? L'inferno fuori**, opera prima italiana a tema horror, diretta da **Daniele Misischia** e interpretata da **Alessandro Roja**, principale protagonista di una storia che lo vede nel ruolo di Claudio Verona, forse unico sopravvissuto di un'apocalisse virale che a Roma, dove è ambientata la storia, infetta gli esseri umani e li trasforma in una specie di zombi, che però non sono morti. Rinchiuso nell'ascensore dell'edificio in cui lavora, con uno spiraglio sull'esterno, Claudio dovrà lottare per sopravvivere, senza sapere se ci riuscirà e, in caso positivo, cosa troverà fuori.

Prodotto dalla **Mompracem** dei **fratelli Manetti**, è un film che cerca di riportare in Italia un tema che da tempo non si affrontava. La scelta della data di uscita, il 14 agosto, è diretta proprio a tutti quegli appassionati di horror, in prevalenza giovani, che, come ha detto in conferenza stampa **Marco Manetti**, non hanno i soldi per andare in vacanza. E l'estate, del resto, è un po' una tradizione per i film che promettono qualche brivido.



### USCITE CINEMA

LA SETTIMANA SCORSA 5

QUESTA SETTIMANA 10

Don't Worry  
29 agosto 2018Lucky  
29 agosto 2018Mary Shelley  
29 agosto 2018Mission: Impossible - Fallout  
29 agosto 2018Mr Long  
29 agosto 2018Resta con me  
29 agosto 2018

Il maestro di violino

In attesa di trovare al cinema **The End? L'inferno fuori**, vi proponiamo il nostro incontro con **Alessandro Roja**, che non ha bisogno di presentazioni, e col regista al suo debutto nel lungometraggio.



Mi piace 13 Condividi G+ Tweet

Salva Smart TAG: The End Inferno fuori

Daniele Mischia Alessandro Roja intervista video



LASCIA UN COMMENTO

0



CINEMA

The End? L'inferno fuori: il nostro incontro coi Manetti Bros.



CINEMA

The End? L'inferno fuori: la recensione dell'horror con Alessandro Roja

USCITE DEL 13 SETTEMBRE 9

USCITE DEL 20 SETTEMBRE 10

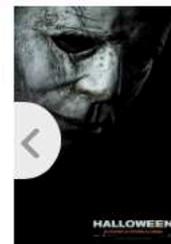
TUTTE LE PROSSIME USCITE



FILM WEEKEND

FILM PIÙ VISTI

FILM DA VEDERE



Halloween

GENERE: Horror

USCITA: 25/10/2018

REGIA: David Gordon Green

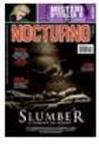
I Film da vedere

MEDIASET TGCOM 24

ULTIMISSIME NOTIZIE

- > Genova, uccide la moglie a colpi di pistola e poi si toglie la vita
- > Taranto, si schianta con la minimoto: morto bimbo di 9 anni
- > Crollo ponte, traffico in tilt a Genova per primo rientro da ferie
- > Rohingya, Onu: militari birmani siano incriminati per genocidio
- > Maltempo, pioggia e grandine sul Gargano: evacuati campeggi
- > Borsa, Milano apre in moderato rialzo: Ftse Mib +0,25%





Il nuovo numero di Nocturno è in edicola



Nocturno > Articoli > [Daniele Misischia e l'inferno a Roma](#)

30 Luglio 2018

## Daniele Misischia e l'inferno a Roma

Parla il regista di *The End? L'inferno fuori*



*Daniele Misischia è il regista di **The End? L'inferno fuori**, un horror tutto italiano che debutterà sugli schermi il 14 agosto. Misischia, 33 anni, ha un cospicuo curriculum come filmmaker, autore di corti, film autoprodotti e fan movie ispirati a videogiochi, *Silent Hill*, *Resident Evil* e *Tomb Raider*. Fatale, il suo incontro con i Manetti Bros, dei quali è stato aiuto e grazie ai quali è riuscito a trovare la strada per farsi produrre **The End? L'inferno fuori**. Una storia – mi racconta – che da anni insieme allo sceneggiatore Cristiano Ciccotti tentava di quadrare in un film, scontrandosi, però, solo con gente che gli faceva perdere tempo. I Manetti, invece, hanno capito le potenzialità della sceneggiatura e l'hanno trasformata in realtà...*

***The End? L'inferno fuori* è un low budget che però non tradisce affatto questa sua natura. Sembra ricco, sembra pieno di cose. E lo è, pieno di cose. Recensendolo su Nocturno mi sono sentito in dovere di mettere in evidenza questo fatto, che per i film che si fanno in Italia è una qualità più unica che rara. E lo dico convinto...**

**DAVIDE PULICI**

Autore



Nato nel 1964. Fondatore nel 1994 di Nocturno e attuale vice-caporedattore della rivista.

Scheda

### ARTICOLI CORRELATI



[The End? L'inferno fuori](#)

Un manager di una multinazionale, romano, parecchio stronzo, anzi di più, il ge...



[Ammore e malavita](#)

«Onorati, emozionati ma anche molto spaventati. Non siamo abituati a...

Ti ringrazio per averlo notato. Sai, nasce tutto in fase di sceneggiatura e, ancora prima, in fase di scalettatura della storia. Nel senso che la regola base per questi film è quella veramente di cadenzare il giusto ritmo fin dall'inizio. Cioè, deve accadere qualcosa ogni due minuti, altrimenti l'attenzione scema e il film diventa noioso. Io penso che la "ricchezza" sia anche una questione di ritmo, non credi?

**Sì, direi che è una delle componenti basilari, il ritmo. Fa passare in secondo piano il resto. Diciamo che il ritmo fa un bel gioco di prestigio...**

**Cristiano Ciccotti**, in fase di sceneggiatura, ha saputo infondergli subito questo *jump*. L'ho letto la prima volta e ho subito capito che così funzionava, che non c'erano cedimenti, pause, frenate eccetera... Te la metto anche in un altro modo, se preferisci: la regola non era pensare di fare un horror chiuso dentro un ascensore, ma pensare di fare un film d'azione all'interno di un ascensore. Tenendo in mente questo, non cali mai di ritmo e non ti perdi l'attenzione dello spettatore. Perlomeno, questo è lo scopo, l'auspicio, l'obiettivo... Qualcosa del genere l'ho provata vedendo **Buried**, girato tutto dentro una cassa, ma dopo dieci minuti te lo sei dimenticato che quel tizio sta rinchiuso all'interno di una bara...



**Beh, certo, *Buried* è la grande madre dei film trappola dell'ultima generazione. I trap-movies, come li abbiamo battezzati... Ma, registicamente, che approccio hai avuto con il film? Come lo hai gestito? Entriamo nel tecnico: un film d'azione dentro un ascensore, in quale "chiave" cerchi per raccontarlo?**

Qui devo chiamare in causa **Alessandro Roja**, perché lui, come attore, per le sue qualità, mi ha consentito di puntargli la macchina da presa contro e di andare avanti sette, otto, nove scene di seguito senza mai staccare. Pensa che una volta abbiamo macinato qualcosa come 18 pagine di sceneggiatura una dopo l'altra. La macchina girava attorno a questa frenesia dell'attore, calato in una situazione più grande di lui, e questo dava molto ritmo e molta naturalezza. L'attore tende ad entrare, in questo modo, sempre di più nel ruolo, ti offre il meglio. Ti fai queste 17 scene con una inquadratura più larga e con una più stretta e ti sei portato a casa quasi 20 pagine di storia. Devo poi dire una cosa alla quale tengo, e cioè che prima di girare non mi sono riguardato nessun film ambientato in un ascensore. Non volevo farmi influenzare. E ti dirò di più: ancora adesso, a distanza di due anni da quando ho fatto **The End? L'inferno fuori**, non ho rivisto



**L'Arrival di Wang**  
Arrival e L'arrivo di Wang. È notte, c'è la luna piena, un ...

#### ALTRI ARTICOLI DELL'AUTORE



**Cristina Serafini**  
Incontrata per caso. Quando il Caso è il travestimento della Necessità. Cristina Serafini, mora, capelli alle spalle, occhioni, bel...



**C'era una volta Marco Polo**  
Nel 1995, Jean-Dominique Bauby ha tracciato la ricca e variegata esistenza del produttore Raoul Lévy, in un appassionante v...



**Intervista ad Alessandro Parrello**  
Alessandro Parrello è quello che si chiama un self made man. Uno che ha perseguito con tenacia un'idea fino a compier...

nessuno di questi film, perché ho paura di trovarci qualche idea figa che a me non è venuta (ride)...

**Beh, ma lo sai come sono fatti i cinefili, no? Qualsiasi cosa uno giri, dopo c'è sempre la caccia a cercare i riferimenti, le citazioni, i prestiti presi da qui o da là...**

Sì, sì, già ho sentito qualcuno che ha chiamato in causa **Devil**, il film prodotto da Shyamalan. Anche se la gente non calcola che, sì, sono film girati in un ascensore ma non sono film di zombi. E poi il mio è completamente ambientato in un ascensore, a parte inizio e fine, mentre **Devil** palleggiava tra varie situazioni. E anche lo stesso **Piano 17** dei Manetti è un crime-movie con una parte ambientata fuori. Ma per me la sfida era quella di riuscire a stare dentro l'ascensore...

**Non odiarmi, ma la prima volta che ho visto *The End?*, mi è folgorata nella mente l'idea di *Demoni 2*, quel breve pezzetto in cui Virginia Bryant e l'altro tizio restano chiusi nell'ascensore con fuori i demoni che scorrazzano nei corridoi del caseggiato...**

Guarda, **Demoni 2** è sicuramente tra le ispirazioni del mio film, anche per una questione... nonostante il termine non mi piaccia... di *palette cromatica*. Nel senso che ci sono dei colori...

**Cazzo, sì, hai ragione, è vero! I colori! Hai messo il dito nella piaga!**

Ma lo sai anche perché? Negli horror degli anni Ottanta e precedenti, si giocava molto con il colore. Invece, se ci fai caso, la maggior parte degli horror indipendenti di adesso, tendono a levarlo, il colore, anziché ad enfatizzarlo... Nel mio film ho voluto aumentarlo. Se ci fai caso, il rosso è molto rosso; quando lui spara diventa tutto giallo, l'ascensore ha una dominante blu, forte... Quindi, per me era importante anche dare un impatto al film lavorando sui colori e sui loro contrasti...



## ULTIMI ARTICOLI



**The Last Heroes: battuto il primo ciak**  
Iniziano le riprese dell'ultimo film di Roberto D'Antona



**L'Esorcista – due visioni di un esorcismo**  
Theatrical e Director's cut a confronto



**Echi dal passato cyberpunk: alla riscoperta di Hardware – Metallo Letale, di Richard Stanley**  
Il cult cyberpunk

## **Refn è l'unico nel cinema attuale ad avere conservato questa sensibilità per il colore. Ma c'è solo lui...**

Forse un film abbastanza simile al mio è **Train to Busan**, ce l'hai presente? Anche quello è molto colorato e anche quel film coreano è un film di zombi... Ha, tra l'altro, delle analogie con **The End?**, casuali, evidentemente, perché noi lo abbiamo scritto molto prima. Se pensi al finale o al fatto che il protagonista sia un uomo d'affari o ai problemi con la moglie... Saltano all'occhio queste similitudini...

## **Come hai scelto Roja? Lo hai scelto o te lo sei trovato?**

Dunque, in realtà stavamo nella merda più totale. Gli scenografi avevano già iniziato a costruire il set, mancavano tre settimane all'inizio delle riprese e non avevamo il protagonista. Il problema non era da poco, perché se sbagliavamo il protagonista, sbagliavamo il film. Alla fine mi hanno proposto Alessandro, al quale avevamo già mandato la sceneggiatura. Roja era uno in gamba, l'avevo visto su **Song' e Napule**. E, in più, aveva da sempre voglia di girare un film di zombi, quindi ha accettato. Quando ci siamo incontrati per discutere del ruolo, mi ha detto che avrebbe voluto improvvisare molto sulla sceneggiatura e anzi è stato lui a dirmi di puntargli la macchina contro e di andare avanti finché riuscivamo con le scene. Mi sono trovato bene a lavorare in questo modo, che poi è anche quello dei Manetti, perché anche loro fanno dei takes molto lunghi con gli attori per avere più materiale possibile a fine scena.

## **Altra cosa che funziona sono gli effetti speciali...**

Doveva essere il punto di forzadel film e per questo ci siamo rivolti a **Machinarium**, di **Leonardo Cruciano**: loro lavorano anche con produzioni estere e allo stato attuale credo siano i migliori, i più preparati e forniti in Italia. Mentre gli zombi li ha truccati **Carlo Diamantini** che è un veterano dei film di zombi. Abbiamo specificato da subito che non dovevano essere cadaveri putrefatti con pezzi di pelle che cadeva, ma persone con una malattia cutanea estrema e siamo partiti da lì. Il make-up abbiamo stabilito fin dal principio che doveva essere bello da vedere e doveva essere veloce, perché avevamo diversi infetti da truccare e bisognava farne il più possibile. Ma Diamantini con Elisabetta, la sua assistente, sono stati molto in gamba.

## **In quanto tempo avete girato?**

Per le scene dentro l'ascensore, il corpo del film, quattro settimane. Poi una quinta settimana per le scene in più in esterna e altri dettagli. Ho avuto il grande vantaggio che mentre giravo, c'era il montatore, **Federico Maneschi**, che montava in tempo reale e quindi, dopo il girato, potevo vedere il montato la sera stessa. Questo ti mette nelle condizioni di rimediare immediatamente ai difetti o alle carenze, nel caso che ti accorgi che ti serva qualche cosa che non avevi girato. Anziché sbattere la testa a fine riprese, lo recuperi subito.

### **Il risultato finale è in linea con quello che ti immaginavi e volevi?**

Sì, direi di sì. L'unica cosa che forse non avevo calcolato, era di poter avere immagini di Roma vista in un certo modo. E lì devo dire che sono stati i Manetti, come produttori, che hanno spinto per farmi aggiungere una visione così affascinante di Roma, come non si era mai vista. Nella mia mente, forse, il film era ancora più estremo, veramente tutto dentro l'ascensore...

### **Questi sguardi su una Roma distopica mi viene da dire che siano un po' una loro ossessione. E penso alla fine dell'*Arrivo di Wang*. Quando hai girato le scene in esterni? Al mattino presto immagino...**

Sì, dalle 5 alle 7 di mattina, e devo dire che la gente in giro c'era comunque, perché a Roma la gente la trovi ad ogni orario. Ma sono stati tutti molto collaborativi... Ricordo che faceva un freddo cane, perché era gennaio. Avevamo iniziato a fine novembre e abbiamo terminato a gennaio. Diciamo che Roma in questo modo non è mai stata vista in un film, tantomeno italiano...

### **I tuoi progetti, adesso?**

Diverse cose bollono in pentola. Intanto, il progetto di un horror che avevano scritto anni fa i Manetti, quasi una commedia o comunque con elementi da commedia al suo interno. E una seconda idea, invece, ha a che fare con un road movie, sempre horror di fondo, che ai Manetti convince molto e che vogliamo sviluppare...



Davide Pulici

MAGAZINE

Articoli

Editoriale

Eventi

Dossier

FILM

SERIE TV

DVD/BR

CHI SIAMO

Storia

Autori

SHOP

[Iscriviti alla Newsletter di Nocturno](#)

Share 9

Tweet

Salva su Facet

I Salva su

Instapaper

Salva su Pocket

Shortcuts

# The End? L'Inferno Fuori, clip dal film

EXCLUSIVE



NewsBot



0/0



In esclusiva per Lega Nerd una clip tratta da **The End? L'Inferno Fuori** di Daniele Misischia con Alessandro Roja. Il film è prodotto dalla Mompracem dei Manetti bros., Carlo Macchitella e Beta con Rai Cinema e uscirà nelle sale il **14 agosto** distribuito da 01 Distribution.

Un vero e proprio zombie movie presentato alla *Festa del Cinema di Roma* e prima ancora al *FrightFest di Londra*.

Ecco la clip in esclusiva:



## ☰ The End? L'inferno fuori: il nostro incontro coi Manetti Bros.

11

24 luglio 2018 - Daniela Catelli



Annuncio chiuso da Google

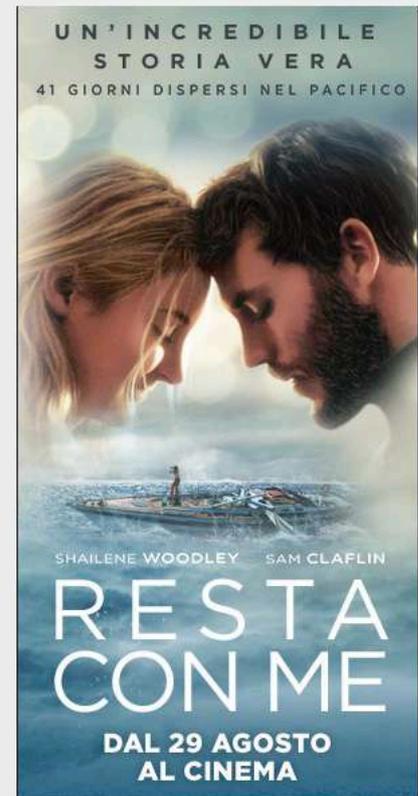
Segnala questo annuncio

Perché questo annuncio? ▶

E' stato presentato con un bel po' di anticipo sulla data d'uscita (14 agosto), data la stagione, il primo film prodotto dalla Mompracem di **Marco e Antonio Manetti**, in arte **Manetti Bros**.

Si tratta di **The End? L'inferno fuori** del debuttante **Daniele Mischia**, interpretato da **Alessandro Roja**, un claustrofobico horror a tema apocalittico, in cui gli abitanti di Roma, impazziti in seguito a un misterioso virus, si trasformano in mostri pronti ad azzannare e divorare il prossimo. Non proprio zombi nel senso classico del termine, ma quasi.

Dopo i successi e i premi meritatamente raccolti dal loro ultimo film da registi, **Ammore e malavita**, i **Manetti** si sono spesi a favore del debutto di un regista che conoscevano già molto bene e con la consueta schiettezza e simpatia ci hanno raccontato qualcosa di più di un progetto a cui tengono molto.



### 📅 USCITE CINEMA

LA SETTIMANA SCORSA 5

QUESTA SETTIMANA 10

Don't Worry  
29 agosto 2018Lucky  
29 agosto 2018Mary Shelley  
29 agosto 2018Mission: Impossible - Fallout  
29 agosto 2018Mr Long  
29 agosto 2018Resta con me  
29 agosto 2018



The End? L'Inferno fuori



DAL 22 AGOSTO  
IN DVD, BLU-RAY E 4K ULTRA HD.

11 Mi piace Condividi G+ Tweet

Salva Smart TAG: The End L'Inferno fuori

Manetti Bros Marco Manetti Antonio Manetti intervista video



LASCIA UN COMMENTO

0



Prova Netflix  
Un mese gratis

GUARDALO SUBITO



CINEMA

The End? L'Inferno fuori: la recensione dell'horror con Alessandro Roja

Daniele Misischia, giovane appassionato al suo debutto, cerca di riportare in vita un genere che tanta gloria ha dato al cinema italiano, con risultati

29 agosto 2018

Il maestro di violino  
30 agosto 2018

Metti una notte  
30 agosto 2018

Ritorno al Bosco dei 100 Acri  
30 agosto 2018

Un marito a metà  
30 agosto 2018

LA PROSSIMA SETTIMANA 9

USCITE DEL 13 SETTEMBRE 9

USCITE DEL 20 SETTEMBRE 10

TUTTE LE PROSSIME USCITE



FILM WEEKEND FILM PIÙ VISTI FILM DA VEDERE



Il Grinch  
Comedia,  
Family, Fantasy

USCITA:  
29/11/2018

REGIA: Peter  
Candeland,  
Yarrow Cheney

I Film da vedere

MEDIASET TGC24 ULTIMISSIME NOTIZIE

- › Genova, uccide la moglie a colpi di pistola e poi si toglie la vita
- › Taranto, si schianta con la minimoto: morto bimbo di 9 anni
- › Crollo ponte, traffico in tilt a Genova per primo rientro da ferie
- › Rohingya, Onu: militari birmani siano incriminati per genocidio
- › Maltempo, pioggia e grandine sul Gargano: evacuati campeggi

# THE END? L'INFERNO FUORI



00:44 00:52

CINEMA

## The End? L'inferno fuori, guarda una clip del film

The End? L'inferno fuori' di Daniele Misischia con protagonista Alessandro Roja, è un horror italiano in sala dal 14 agosto con 01. Il film, prodotto dalla neonata Mompracem dei Manetti Bros, racconta la storia di Claudio (Roja), uomo d'affari cinico e vanesio, che resta bloccato nell'ascensore dei suoi uffici nel giorno più sbagliato possibile, quello di un importante incontro con un manager che potrebbe cambiargli la vita. Da Claudio, mentre è nell'ascensore che riesce solo parzialmente ad aprire, tanti contatti con l'apprensiva moglie Lorena (la voce è di Carolina Crescentini), mentre in lui nasce la consapevolezza che nella paciosa Capitale qualcosa sta accadendo di tragico. Tanti sono gli zombie che cercheranno di sbranarlo attraverso la stretta apertura dell'ascensore, tanti i messaggi agli ascensoristi che non riescono a risolvere il problema e, alla fine, Claudio si ritrova a condividere la sorte con un amico dell'ultima ora: Marcello (Claudio Camilli), un poliziotto che sta tentando in tutti i modi di salvarsi e salvarlo

lunedì 23 luglio 2018 14:26

I Più

Visti

Commentati



**Curiosita'**  
Lotito, sfuriata al telefono con Inzaghi: «Ti lamenti sempre!»



**Calcio**  
Gattuso: "Voi napoletani a volte dimenticate cosa avete passato.."



**Curiosita'**  
Uganda, il calcio d'inizio del ministro è da dimenticare

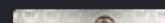


**Social Zazza**  
Social Zazza, Zazzaroni risponde alle vostre domande



**Curiosita'**  
Wanda Nara si prepara per Tiki Taka

Potrebbero interessarti



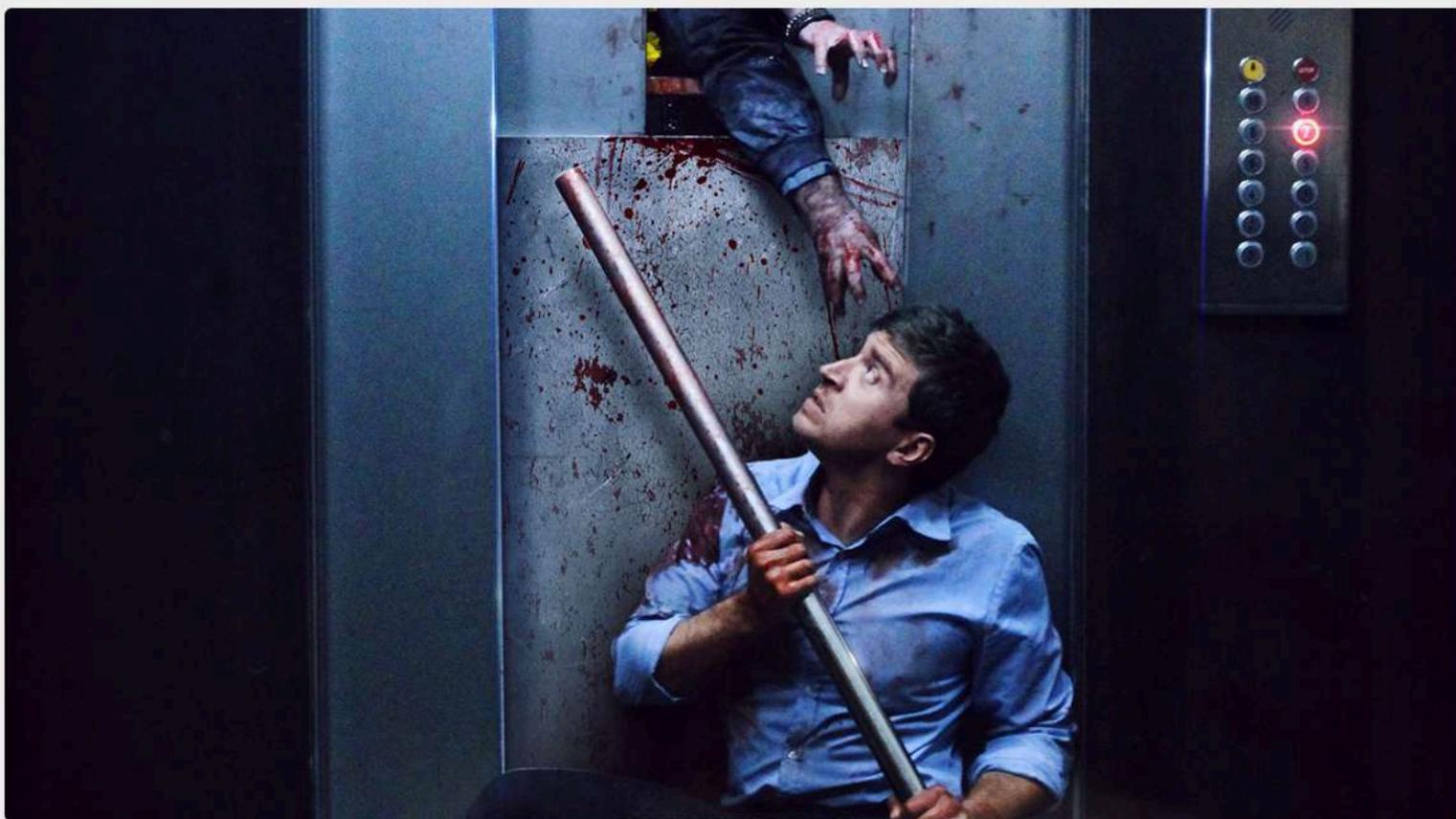
1100 secondi di

# THE END? L'INFERNO FUORI, IL POSTER DEL FILM CON ALESSANDRO ROJA

Daniele Misischia recupera i codici degli apocalittici zombie-movie per realizzare un'opera horror in chiave romana. Dal 14 agosto al cinema. [Guarda il poster](#) 📄



0



*Daniele Misischia immagina una Roma livida e fosca dall'atmosfera di fine del mondo, invasa da mostruosi zombie assettati di sangue.*

In una Roma frenetica e più congestionata del solito, Claudio, un importante uomo d'affari cinico e narcisista, rimane bloccato in ascensore a causa di un guasto. Quel fastidioso inconveniente sarà solo l'inizio. Bloccato tra due piani e intrappolato in una gabbia di metallo, dovrà fare i conti con qualcosa di disumano e aberrante. La città è in preda al delirio, un virus letale sta trasformando le persone. Solo l'istinto di sopravvivenza potrà contrastare l'apocalisse ormai inevitabile. Prodotto dalla Mompracem dei [Manetti bros](#), Carlo Macchitella e Beta, in collaborazione con Rai Cinema, [The End? L'inferno fuori](#) - di cui presentiamo in anteprima il poster ufficiale - sarà al cinema il 14 agosto con 01 Distribution. Nel cast, diretti dall'esordiente [Daniele Misischia](#), troviamo tra gli altri [Alessandro Roja](#), [Euridice Axen](#), [Claudio Camilli](#), [Carolina Crescentini](#) e [Benedetta Cimaglia](#). [Guarda il poster](#) 📄

# THE END? L'INFERNO FUORI

## **PASSAGGI TV**

**TG1** – 20.08 – edizione della notte

**TG2** – 20.07

<http://www.tg2.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-01ddb90e-70c1-42c1-9c2a-dd5ab788219a-tg2.html>

**SKY TG 24** – 20.07

<http://video.sky.it/news/spettacolo/the-end-fuori-linferno-alessandro-roja-ad-agosto-al-cinema/v436329.vid>

## **PASSAGGI RADIO**

**“NON È UN PAESE PER GIOVANI” Radio 2 Rai** – 23.07 – dal minuto 00:17:48

<https://www.raiplayradio.it/audio/2018/07/NON-Eapos-UN-PAESE-PER-GIOVANI-be2d6144-377a-4f5c-a339-cc69cb612f73.html>